



# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902

Roma — Lunedì 15 Dicembre

Numero 291

**DIREZIONE**  
in Via Larga nel Palazzo Balsani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**  
in Via Larga nel Palazzo Balsani

### Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9  
 » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10  
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 42; » » 22.  
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.  
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.  
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

### Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.  
 Altri annunzi . . . . . 0.30 }  
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla  
 Amministrazione della Gazzetta.  
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa  
 al foglio degli annunzi.

### SOMMARIO

#### PARTI UFFICIALE.

**Leggi e decreti:** R. decreto n. 499 che approva le modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59 — R. decreto n. 507 che approva il regolamento per la riunione della contabilità dei proventi della posta, del telegrafo e del telefono — R. decreto n. 510 che convoca il Collegio elettorale di Cremona — **Relazione e R. decreto sulla proroga dei poteri della Commissione straordinaria provinciale di Cosenza** — **Commissariato dell'emigrazione: Prezzo dei noli per il 1° quadrimestre 1903** — **Ministero del Tesoro: Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti** — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Servizio della Proprietà Industriale: Trasferimento di privativa industriale** — **Ministero dei Lavori Pubblici: Avviso** — **Ministero del Tesoro: Direzione Generale del Debito Pubblico: Smarrimento di certificati (1ª pubblicazione)** — **Estrazioni delle obbligazioni create per le opere edilizie della città di Roma** — **Rettifiche d'intestazione** — **Avviso per smarrimento di ricevuta** — **Errata-corrige** — **Direzione Generale del Tesoro: Avviso** — **Prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione** — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno** — **Concorsi.**

#### PARTI NON UFFICIALE.

**Camera dei Deputati: Seduta del 13 dicembre** — **Diario Estero** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'Agenzia Stefani** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

## PARTI UFFICIALE

### LEGGI E DECRETI

Il Numero 409 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
 RE D'ITALIA

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59 sull'avanzamento dei Corpi militari della R. Marina;

Visto il R. decreto 4 settembre 1898 che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina;  
 Sentito il parere del Consiglio di Stato;  
 Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;  
 Udito il Consiglio Superiore di Marina;  
 Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;  
 Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Articolo unico.

Sono approvate le annesse modifiche al Regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal nostro Ministro della Marina, per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59 sull'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

E. MORIN.

Visto, Il Guardasigilli: Cocco-Ortu.

**MODIFICAZIONI al Regolamento 4 settembre 1898 per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59 sull'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina**

Gli articoli 15, 16, 41, 43, 44, 80, 107, 108, 109 e 114 del Regolamento 4 settembre 1898 sull'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina, sono sostituiti dai seguenti:

#### Art. 15.

Le votazioni per stabilire la idoneità all'avanzamento degli ufficiali si fanno nel modo seguente:

Ciascun membro della Commissione scrive il suo voto, sì o no, sopra un foglio che porta la sua firma ed il nome del candidato, e lo depone piegato nell'urna destinata all'uopo.

Quando si tratti di avanzamento ad anzianità, il candidato è dichiarato idoneo allorché abbia a suo favore la maggioranza dei voti. Qualora il numero dei voti favorevoli risulti eguale a quello dei contrari, prevale il voto del presidente.

Quando si tratti di avanzamento a scelta, si accerta prima l'idoneità di ciascun candidato, il quale per essere dichiarato idoneo, o confermato nella idoneità, dovrà aver riportato un numero di voti non inferiore ai due terzi del numero dei votanti, e poi si procede alla scelta come segue fra i candidati risultati idonei.

Ciascun membro della Commissione scrive sopra un foglio di carta, recante la sua firma, il nome del candidato che egli giudica meritevole del primo posto, e lo depone piegato nell'urna. Il candidato che in tal modo abbia ottenuto maggior numero di voti è iscritto per primo nel quadro di avanzamento a scelta.

Nel caso che più candidati ottengano parità di voti, essi saranno iscritti nel quadro di avanzamento a scelta nell'ordine di precedenza in cui, rispettivamente fra loro, si trovano iscritti nel ruolo di anzianità.

Analogamente procederà la Commissione per l'assegnazione successiva dei posti, fino a che il quadro di avanzamento sia completato.

Le votazioni tanto per l'idoneità quanto per la scelta saranno precedute da discussione, aperta e diretta dal presidente, in base al prescritto dell'articolo 109 del presente Regolamento; e del risultato di ciascuna discussione sarà fatta menzione nel verbale.

#### Art. 16.

La compilazione delle schede individuali conformi agli annessi modelli D ed E, stabilita dall'articolo 30 della legge, si effettua come segue:

Le schede sono riempite dagli ufficiali di grado superiore a quello da conferirsi e trasmesse direttamente al Ministero per il presidente della Commissione di avanzamento competente, ed in modo che vi arrivino entro la seconda quindicina di novembre. Esse sono compilate separatamente per corpo e per i gradi contemplati dalla legge.

Nelle schede per l'avanzamento ed anzianità dovranno essere inclusi tutti gli ufficiali compresi nei limiti di anzianità che saranno annualmente stabiliti dal Ministero per il quadro di avanzamento corrispondente, indipendentemente dalle prescritte condizioni di tempo d'imbarco.

Nelle schede per l'avanzamento a scelta saranno inclusi, indipendentemente dalle prescritte condizioni d'imbarco, tutti gli ufficiali che hanno o che raggiungono nell'anno in corso le condizioni di permanenza nel grado prescritte dall'articolo 11 della legge.

Le schede, valevoli tanto per servizio a bordo come per i servizi a terra, sono firmate dai compilatori.

#### Art. 41.

Il comandante superiore del corpo determina e notifica annualmente per ciascun grado il limite di anzianità fino al quale si possono estendere le liste di avanzamento ad anzianità, basandosi perciò sul numero dei graduati occorrenti a riempire le vacanze che si prevedono nei diversi gradi e classi per l'anno successivo.

In tali liste si iscriveranno anche quei graduati e Comuni di 1<sup>a</sup> classe i quali, pur avendo raggiunto le condizioni di anzianità e di imbarco, non siano giudicati meritevoli di avanzamento, indicando per ciascuno i motivi che determinarono tale giudizio.

#### Art. 43.

Le liste di avanzamento per i militari del Corpo R.R. equipaggi sono compilate dalle seguenti Commissioni:

#### Depositi.

(Sedi di dipartimento o comando militare marittimo).  
Comandante del deposito, Presidente.  
Aiutante maggiore in 1<sup>a</sup>, membro.  
Commissario, segretario, id.

Nelle suddette Commissioni viene aggiunto un ufficiale macchinista per le liste di avanzamento dei macchinisti e dei fuochisti, ed un ufficiale ingegnere per quelle della categoria o.era.

#### Distaccamenti comandati da ufficiali inferiori.

Le liste di avanzamento sono compilate dal comandante.

#### Distaccamenti infermieri.

Vice direttore dell'ospedale, presidente;  
Comandante del distaccamento, membro;  
Direttore dei conti, id.

#### A bordo.

Ufficiale in 2<sup>o</sup>, presidente;

Un ufficiale dello stato maggiore designato dal comandante membro;

Ufficiale dal quale i militari dipendono per l'esercizio delle loro speciali funzioni, id.

Sulle navi con tre o meno di tre ufficiali la Commissione è formata di questi ufficiali.

Le liste di avanzamento per il personale semaforico sono compilate dagli ufficiali capi zona.

Per i militari distaccati isolatamente e per quelli alla dipendenza di sott'ufficiali distaccati od in comando di navi d'uso locale, sono fatte proposte di avanzamento dalle Autorità sotto i cui ordini quei militari si trovano, e tali proposte sono rimesse alla competente Commissione per le liste di avanzamento.

#### Art. 44.

Nella seconda quindicina di luglio si riunisce presso il Comando superiore del Corpo R. Equipaggi una Commissione per i quadri di avanzamento, al cui giudizio devono essere sottoposte le liste di avanzamento.

Tale Commissione è così composta:

Comandante superiore, presidente;

Comandante del corpo;

Capitano di fregata, capo ufficio movimenti e mobilitazione, membro;

Un ufficiale superiore destinato dal Comando in capo del Dipartimento, id.;

Commissario, segretario del Comandante superiore, segretario con voto.

Quando si tratti del quadro di avanzamento per le categorie macchinisti e fuochisti, l'ufficiale superiore da nominarsi deve appartenere al Corpo del genio navale (macchinisti).

#### Art. 80.

Nel determinare con decreto Reale, giusta l'articolo 15 n. 2 della legge, il numero dei posti che possono essere occupati da ufficiali che non abbiano adempiuto alle condizioni normali d'imbarco, si dovrà tener conto delle esigenze speciali dei servizi dell'artiglieria, delle armi subacquee e del materiale elettrico, della difesa costiera, dell'idrografia e delle osservazioni astronomiche.

L'ammissione degli ufficiali ai posti in quel decreto determinati, e sotto le condizioni e norme degli articoli 15 e 36 della legge, è stabilita dalle Commissioni di avanzamento competenti in relazione ai loro titoli speciali ed alla loro attitudine professionale per uffici a cui sarebbero chiamati.

L'idoneità ed i titoli all'avanzamento di questi ufficiali saranno dalle Commissioni valutati in base alla loro capacità professionale ed all'importanza degli uffici cui essi furono assegnati.

#### Art. 107.

Le Commissioni di avanzamento per compilare annualmente i quadri di avanzamento per ciascun ruolo sono:

1. Commissione suprema di avanzamento, per le proposte all'avanzamento ai gradi di capitano di vascello, contrammiraglio, vice-ammiraglio e gradi a questi corrispondenti;

2. Consiglio superiore di marina, costituito in Commissione di avanzamento, per le proposte di avanzamento di tutti i gradi di ufficiali fino a quello di capitano di fregata incluso e gradi corrispondenti.

## Art. 103.

In principio di ogni anno il Ministero determina il giorno in cui debbano riunirsi le Commissioni di cui all'articolo precedente.

La Commissione suprema di avanzamento si compone del presidente e dei membri stabiliti dal R. decreto che la costituisce, e vi si aggregano in qualità di membri straordinari con voto deliberativo:

a) il direttore generale del personale e del servizio militare, per i quadri di avanzamento di tutti i corpi;

b) il direttore generale di artiglieria ed armamenti per i quadri di avanzamento degli ufficiali di cui all'articolo 80;

c) l'ispettore generale e gli ispettori del genio navale, come pure il direttore generale delle costruzioni navali, per i quadri di avanzamento degli ufficiali del genio navale (ingegneri e macchinisti). Quando si tratta dei macchinisti interverrà anche l'ufficiale più elevato in grado del personale dei macchinisti;

d) l'ispettore del servizio sanitario, per i quadri di avanzamento degli ufficiali del corpo sanitario;

e) l'ispettore di commissariato, per i quadri di avanzamento degli ufficiali del corpo di commissariato.

Il Consiglio Superiore di Marina, costituito in Commissione di avanzamento, si compone del presidente e dei membri ordinari fissati dal R. decreto che lo costituisce, e vi si aggregano i componenti straordinari di cui ai commi b), c), d), e) a seconda dei casi in essi considerati.

## Art. 109.

Le Commissioni di avanzamento prendono in esame per ciascun ufficiale:

a) le carte personali e le note caratteristiche;

b) i rapporti speciali previsti dal regolamento di disciplina;

c) il risultato degli esami e degli esperimenti cui l'ufficiale sia stato sottoposto in base alle prescrizioni della legge e del regolamento; e, per l'avanzamento ai gradi di capitano di vascello, capitano di fregata, capitano di corvetta e gradi corrispondenti, anche:

d) le schede individuali (articolo 16 del presente regolamento) compilate separatamente e firmate dagli ufficiali di grado superiore a quello da conferirsi, appartenenti al corpo del quale il candidato fa parte.

In massima, il valore da assegnarsi ai risultati che emergono dall'esame delle schede individuali, deve essere apprezzato in relazione con il numero delle schede nelle quali il candidato fu giudicato.

Basandosi sulle risultanze dei predetti documenti, sulla conoscenza personale dell'ufficiale da giudicarsi e su tutte le altre informazioni che il loro presidente abbia ritenuto opportuno di chiedere, le Commissioni procedono alla votazione per pronunciarsi sulla idoneità all'avanzamento ad anzianità od a scelta o per concorso di ciascuno degli ufficiali.

Per l'ufficiale giudicato non idoneo le Commissioni devono indicare nel quadro di avanzamento le ragioni su cui è basato il giudizio sfavorevole.

Ove notevoli divergenze si verificano fra le deliberazioni delle Commissioni ed i risultati che emergono da alcuno degli elementi di giudizio di cui ai commi a, b, c, d, del presente articolo, le Commissioni devono dar ragione di tali divergenze nei propri verbali.

Nel quadro di avanzamento, a fianco di ogni candidato, deve indicarsi il numero dei voti attribuitigli dalla Commissione per l'idoneità o per il posto assegnatogli nell'ordine di merito per scelta o per concorso.

## Art. 114.

La Commissione di avanzamento di cui al n. 2 delle articoli 107, qualora riscontri tra gli ufficiali dei diversi Corpi sottoposti al suo esame alcuno degno di essere proposto per la promozione a scelta eccezionale, ne farà menzione al Ministro, affinché questi possa sottoporre la proposta al giudizio della Commissione suprema di avanzamento.

La Commissione suprema di avanzamento, in base:

a) ai quadri di avanzamento di tutti i Corpi e di tutti i gradi;

b) alle carte ed alle note personali degli ufficiali nei diversi ruoli;

c) ai rapporti speciali trasmissibili dal Ministero ed a tutti gli altri elementi che possono concorrere a meglio apprezzare il merito assoluto e relativo;

stabilisce se fra gli ufficiali dei diversi Corpi ve ne sia alcuno degno di essere proposto per la promozione a scelta eccezionale, prevista dall'articolo 26 della legge. Nel caso affermativo, farà al Ministro la proposta in parola mediante rapporto circostanziato, e, quando ne sia il caso, documentato.

Il parere che, giusta il testè citato articolo della legge, la Commissione suprema dovrà esporre su ciascuna proposta di eccezionale promozione a scelta, è ritenuto favorevole per il candidato solo quando questi abbia riportato un numero di voti uguale ai quattro quinti dei votanti.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:  
Il Ministro della Marina  
E. MORIN.

## ALLEGATO D.

Scheda per l'avanzamento a scelta al grado di . . . . .  
compilata dal . . . . . Sig. . . . .

UFFICIALI				
Sui quali si esprime il giudizio	Proposti a scelta per il servizio a bordo ed inseriti in ordine di merito	Proposti a scelta per il solo servizio a terra nella specialità che si indica ed inseriti in ordine di merito	Non ritenuti meritevoli di avanzamento a scelta	Non classificati per deficienza di elementi di giudizio
1	2	3	4	5
	1	1		
	2	2		
	3	3		
	4	4		
	5	5		
	6	6		
	7	7		
	8	8		
	9	9		
	10	10		

(data) A . . . . li . . . . .

(firma) Il . . . . .

Tutti gli ufficiali compresi nella 1<sup>a</sup> colonna debbono essere classificati in una delle altre quattro; in essa sono nominati tutti gli ufficiali che si trovano, o verranno a trovarsi entro l'anno, nelle condizioni di anzianità di grado richieste per l'avanzamento, indipendentemente dallo imbarco.

Nella colonna 3 la specialità per il servizio a terra viene indicata secondo il prescritto dall'articolo 80 del Regolamento sull'avanzamento.

ALLEGATO II.

Scheda d'idoneità per l'avanzamento ad anzianità al grado  
di . . . compilata dal . . . Sig. . . . .

## UFFICIALI

Sui quali si esprime il giudizio	Idonei pel servizio a bordo	Idonei pel solo servizio a terra nella specialità che si indica	Non idonei per l'avanza- mento	Non classificati per deficienza di elementi di giudizio
1	2	3	4	5

(data) A . . . . . li . . . . .

(firma) Il . . . . .

Nella 1<sup>a</sup> colonna sono nominati gli ufficiali compresi entro i limiti di anzianità indicati dal Ministero, indipendentemente dall'imbarco; tutti questi ufficiali debbono trovar posto in una delle altre quattro colonne.

Nella colonna 3 la specialità del servizio a terra viene indicata secondo il prescritto dell'articolo 80 del Regolamento sull'avanzamento.

Il Numero 507 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Vista la legge del 17 febbraio 1884, n. 2016, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3<sup>a</sup>) per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

Visto il R. decreto dell'11 dicembre 1873;

Visto il R. decreto dell'11 aprile 1875, n. 2442 (serie 2<sup>a</sup>);

Visto il R. decreto del 27 dicembre 1882 con cui fu modificato il Regolamento di contabilità per l'amministrazione delle poste, approvato col succitato R. decreto dell'11 dicembre 1873;

Visto il R. decreto del 25 luglio 1887, n. 4866 (serie 3<sup>a</sup>);

Visto il R. decreto del 10 marzo 1889, n. 5973 (serie 3<sup>a</sup>);

Visto il R. decreto del 28 aprile 1895, che modificò in parte quello del 27 dicembre 1882 surricordato;

Visti i RR. decreti del 26 gennaio 1899, nn. 43 e 44;

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il Regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Vista la legge del 7 aprile 1892, n. 184, ed il relativo Regolamento, approvato con R. decreto del 16 giugno 1892, n. 288 per l'esercizio dei telefoni;

Visti i RR. decreti 15 dicembre 1895, n. 733; 4 maggio 1898, n. 209; 12 ottobre 1899, n. 416; 16 maggio 1900, n. 204; 28 aprile 1901, n. 218;

Visto il R. decreto del 26 gennaio 1902, n. 19 che approva il Regolamento organico per l'amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il R. decreto del 20 novembre 1902, n. 487;

Visto l'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati il 25 maggio 1893 e l'ordine del giorno votato dal Senato del Regno il 14 giugno dello stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto col Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le disposizioni contenute negli articoli allegati, viste d'ordine Nostro dal Ministro delle Poste e dei Telegrafi, con cui si provvede alla riunione della contabilità dei proventi della posta, del telegrafo e del telefono.

È abrogata ogni disposizione precedente contraria a quelle approvate col presente decreto, che avrà effetto dal 1° gennaio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

T. GALIMBERTI.

DI BROGLIO.

Visto, Il Guardasigilli: Cocco-Ortu.

MODIFICAZIONI al Regolamento speciale di contabilità per le poste, approvato con R. decreto dell'11 dicembre 1873 e riunione delle contabilità dei proventi della posta, del telegrafo e del telefono.

Art. 1.

Tutte le entrate per proventi della posta, del telegrafo e del telefono, sono comprese in unica contabilità.

Art. 2.

L'entrata delle direzioni delle poste e dei telegrafi è costituita

dalle riscossioni per proventi della posta, del telegrafo o del telefono di tutti gli uffici interni delle direzioni stesse, e di quelli di ogni classe esistenti in ciascuna provincia.

#### Art. 3.

I proventi postali di tutti gli uffici, compresi quelli riscossi dall'ufficio di cassa nelle direzioni, derivano dalla vendita di francobolli, di biglietti postali, di cartoline [per corrispondenza e per pacchi, di vaglia-cartoline e di segnatasse, dalle tasse riscosse per francatura di giornali, periodici e stampe col metodo del conto corrente e dai proventi eventuali.

I proventi del telegrafo e del telefono derivano dalla riscossione delle tasse di corrispondenza.

Le riscossioni per corrispondenza telegrafica o per servizi accessori inerenti, risultano da appositi registri di accettazione; invece quelle relative a tasse per conversazioni telefoniche interurbane od internazionali, sono dimostrate mediante distacco di biglietti da analogo registro.

Le une e le altre sono commutate, a periodi stabiliti da apposite istruzioni, ed a cura degli uffici che le hanno effettuate, in vaglia di servizio intestati ai cassieri provinciali.

I registri di accettazione per la riscossione delle tasse relative a conversazioni telefoniche sono divisi in serie, secondochè trattisi di conversazioni scambiate:

- a) su fili interamente governativi;
- b) su fili interamente sociali;
- c) su fili in parte governativi ed in parte sociali;
- d) su fili internazionali.

Una o più serie speciali valgono per il servizio di espresso e per gli abbonamenti.

I titolari degli uffici che emettono vaglia di servizio, sono contabili per questo ramo e per conseguenza soggetti alle norme particolari che lo regolano.

#### Art. 4.

I francobolli servono al pagamento di qualunque tassa dovuta per lettere, pieghi, campioni e stampe. Servono altresì per rappresentare le tasse di emissione dei libretti di ricognizione personale e per completare ed anche rappresentare, in casi speciali, le tasse di spedizione dei pacchi per l'interno, dei pacchi e delle scatolette per l'estero.

Ai sensi dei RR. decreti del 17 dicembre 1882 e del 25 aprile 1889, nn. 1146 e 6059 (serie 3<sup>a</sup>), i francobolli possono essere impiegati anche per pagamento della tassa di spedizione dei telegrammi privati, per fare piccoli depositi di risparmio, giusta i RR. decreti 18 febbraio e 25 novembre 1883, nn. 1216 e 1698 (serie 3<sup>a</sup>) e finalmente per rappresentare il contributo minimo alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, in virtù della legge del 17 luglio 1898, n. 350.

I segnatasse non sono vendibili al pubblico e servono a rappresentare le tasse dovute:

- a) per corrispondenze non francate o francate insufficientemente o per recapito a mezzo di espresso su domanda dei destinatari;
- b) per emissione dei vaglia internazionali e dei titoli di credito postali e per completare le tasse di emissione dei vaglia-cartoline;
- c) per rinnovazione di vaglia;
- d) per il servizio dei pacchi e delle scatolette, escluso le tasse di trasporto, e cioè per diritti postali da liquidarsi e da esigersi in base alle convenzioni internazionali; per soprattasse imposte agli oggetti in custodia negli uffici; per assicurazione d'ufficio o per corrispondenza non francata inclusavi;
- e) per nolo di caselle, di bollette, di sacchi e per diritto di fido.

I segnatasse servono del pari per rappresentare le multe disciplinari ed il prodotto derivante dalla vendita al pubblico degli stampati di servizio.

#### Art. 5.

I titolari degli uffici interni delle direzioni, degli uffici succursali nei grandi centri, e quelli degli uffici postali e postali telegrafici fuori dei capoluoghi di provincia, all'atto in cui chiedono le carte-valori occorrenti per servizio postale, devono pagarne l'importo mediante vaglia di servizio.

Sui vaglia per acquisto di carte valori postali e su quelli rappresentanti l'importo delle riscossioni effettive per proventi del telegrafo e del telefono avvenute dal primo a tutto l'ultimo giorno di ciascun mese, tratti nei sensi dell'articolo 3, gli uffici debbono indicare la causale dell'emissione. I vaglia stessi debbono essere intestati ai cassieri provinciali e trasmessi alla direzione rispettiva, agli effetti del sindacato e del riscontro preventivo ad essa spettante.

#### Art. 6.

I cassieri presso le direzioni provinciali sono contabili per proventi; in tale qualità somministrano le carte-valori postali di ogni specie ai titolari degli uffici, incassandone contemporaneamente l'importo. Come contabili delle riscossioni eseguono i versamenti della posta, del telegrafo e del telefono, limitatamente per questi due ultimi cespiti alle tasse di corrispondenza ed a quelle per servizi accessori.

Nella qualità di cassieri provinciali riscuotono le somme spedite dagli uffici della provincia in conto vaglia e risparmi, provvedono all'invio delle sovvenzioni agli uffici, ed eseguono i versamenti nella cassa centrale presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

I cassieri provinciali sono pure incaricati della custodia delle carte-valori e dei titoli di credito, nonché dei registri di accettazione della corrispondenza telegrafica e telefonica, dei buoni per telegramma di risposta pagata, dei bollettari del dazio consumo, dei registri per ricevute di vaglia-cartoline ed in genere di tutti quegli stampati che servono per le esazioni.

#### Art. 7.

I cassieri provinciali sono pure titolari dell'ufficio locale di cassa.

#### Art. 8.

La giustificazione delle somme riscosse per proventi dall'ufficio locale di cassa deve risultare giornalmente da vaglia di servizio emessi.

Il consumo delle carte-valori per i bisogni dell'ufficio deve risultare dalle analoghe scritturazioni; la somministrazione delle carte-valori ai rivenditori dalle relative richieste.

Le somme riscosse per francatura di giornali, di periodici o di stampe col metodo del conto corrente, devono corrispondere alle domande di apertura, continuazione o rinnovazioni di conti fatte dagli editori o dagli amministratori dei giornali e dei periodici, coi pagamenti da questi eseguiti e con le quietanze speciali all'uopo rilasciate.

Le riscossioni diverse risultano dai documenti atti a dimostrare la causa legale delle riscossioni stesse e dalle quietanze.

#### Art. 9.

Le riscossioni per proventi postali effettuate direttamente dagli uffici locali di cassa sono dimostrate ogni mese da un compendio statistico compilato sulla scorta del registro cronologico, ripartito per cespiti, tenuto dagli uffici stessi.

#### Art. 10.

I titolari degli uffici locali di cassa sono tenuti a dare quietanza ai privati ed a loro stessi per le riscossioni di cui all'articolo 8.

I cassieri provinciali devono rilasciare quietanze staccate da un apposito registro bollettario per tutte le altre riscossioni che essi fanno giornalmente.

Le quietanze debbono essere distinte da un numero d'ordine progressivo per esercizio e contenere il numero del titolo cui si riferiscono, cioè:

- titolo I: proventi della posta, del telegrafo e del telefono;
- titolo II: vaglia e risparmi.

## Art. 11.

Una sola quietanza non deve comprendere riscossioni appartenenti a diversi titoli e le partite di esercizio non devono confondersi con quelle di un altro.

## Art. 12.

I cassieri provinciali emettono una quietanza giornaliera complessiva in conto proventi per le riscossioni effettuate dagli uffici per carte-valori ad essi somministrate.

Nei giorni poi in cui ricevono dagli uffici i vaglia di servizio nei quali sono stati commutati i proventi del telegrafo e del telefono a sensi dell'articolo 3, i cassieri provinciali emettono una seconda ed una terza quietanza per le riscossioni complessive relative all'uno od all'altro cespite.

Un'altra quietanza giornaliera complessiva è pure emessa a favore di loro stessi per i proventi riscossi nell'ufficio locale di cassa.

A tergo delle quietanze deve sempre indicarsi l'articolo e le somme cui si riferiscono le riscossioni distintamente per francobolli, biglietti, cartoline per corrispondenza e per pacchi, vaglia-cartoline, segnatassa, francatura di giornali, periodici e stampe, riscossioni diverse, telegrafo e telefono.

## Art. 13.

La somma complessiva delle riscossioni giornaliere per proventi del telegrafo e del telefono deve trovare esatto riscontro anche nell'importo delle quietanze rilasciate dal cassiere ai singoli uffici che ebbero ad inviare vaglia di servizio, giusta il disposto dell'articolo 3.

Pel distacco di codeste quietanze, da trasmettersi agli uffici e da conservarsi da questi per unirle al compendio statistico mensile di cui al successivo articolo 28, il cassiere fa uso di due distinti bollettari: uno per i proventi del telegrafo, l'altro per quelli del telefono.

## Art. 14.

Le quietanze in conto vaglia e risparmi possono rappresentare l'importo complessivo di tutte le riscossioni eseguite giorno per giorno per detti servizi.

## Art. 15.

L'importo delle quietanze, di cui all'articolo 12, deve figurare per cura del cassiere sul registro giornale di cassa.

Questa medesima operazione dev'essere eseguita dal controllore alla cassa, cui è deferito l'incarico di tenere un duplicato di detto registro.

Le quietanze, dopo registrate, sono rimesse, dai controllori, agli uffici di contabilità per le ulteriori trascrizioni sul proprio registro mastro.

## Art. 16.

Tutti i pagamenti e versamenti che si fanno dai cassieri provinciali devono essere giustificati da mandati di uscita, da staccarsi, a cura degli uffici di contabilità, da apposito bollettario esclusivamente su ordine dei direttori.

I mandati, oltre la firma dei funzionari ordinatori o di chi li rappresenta, nel solo caso di legittima assenza o di malattia, devono portare un numero progressivo per esercizio ed il visto dei capi degli uffici di contabilità.

In uno stesso mandato non possono essere compresi diversi titoli di uscita, nè partite di un esercizio con quelle di un altro.

I titoli di uscita sono i seguenti:

titolo I: versamenti in tesoreria in conto proventi della posta, del telegrafo e del telefono;

titolo II: versamenti e pagamenti in conto vaglia e risparmi.

## Art. 17.

I pagamenti o i versamenti per vaglia e risparmi, non escluse le sovvenzioni agli uffici, possono essere compresi giornalmente in un solo mandato di uscita.

## Art. 18.

Ogni mandato di uscita rilasciato dagli uffici di contabilità

dev'essere descritto tanto sul registro giornaliero dei cassieri, quanto su quello dei controllori e trattenuto dai cassieri.

Le scritturazioni da parte degli uffici di contabilità sul registro mastro vengono fatte in base alle matrici dei mandati di uscita.

## Art. 19.

I cassieri provinciali devono altresì tenere i registri relativi al movimento di tutte le carte-valori postali.

Detto movimento deve risultare dalle richieste emesse dai cassieri provinciali od a questi pervenute.

Un duplicato dei registri relativi al movimento delle carte-postali di valore dev'essere tenuto in contraddittorio dai controllori.

Le richieste delle carte-valori trasmesse alle direzioni, dopo esaminate e registrate negli uffici di contabilità, giusta il disposto del successivo articolo 35, sono passate ai cassieri insieme coi vaglia di servizio.

## Art. 20.

I vaglia emessi dai singoli uffici nei sensi dell'articolo 3 per i proventi del telegrafo e del telefono sono trasmessi ai cassieri, previa registrazione da parte degli uffici di contabilità.

## Art. 21.

I cassieri provinciali dimostrano mensilmente i proventi della posta, del telegrafo e del telefono, per mezzo di un conto compilato a cura degli uffici di contabilità.

Il conto, accettato dai cassieri e vidimato dai controllori e dai direttori, dev'essere spedito al Ministero nei primi cinque giorni del mese successivo a quello cui si riferisce.

## Art. 22.

Unitamente al conto di cui all'articolo precedente, ed ai documenti che lo corredano, le direzioni provinciali inviano all'amministrazione centrale:

1° il quadro relativo al movimento mensile delle carte valori postali;

2° il duplicato del registro giornale di cassa tenuto dal controllore, giusta il disposto dall'articolo 15;

3° un conto generale delle operazioni di cassa in duplice esemplare.

## Art. 23.

Il conto dei cassieri provinciali deve dimostrare tutte le entrate riscosse, versate e rimaste da versare per carte valori postali, per francatura di giornali, periodici e stampe per riscossioni diverse e per proventi del telegrafo e del telefono.

L'importo delle carte-valori esitate deve corrispondere col conto di materia, da compilarsi dai controllori.

L'importo delle riscossioni per francatura di giornali, periodici e stampe, e quello per proventi diversi deve corrispondere rispettivamente con le richieste degli editori e con le note delle riscossioni eventuali.

Le riscossioni per proventi del telegrafo e del telefono devono trovare la loro perfetta concordanza col registro giornale e col resoconto generale delle operazioni di cassa di cui al precedente articolo, compilato dai cassieri l'ultimo giorno del mese e vidimato dai direttori, dai controllori e dai capi degli uffici di contabilità.

I versamenti eseguiti devono essere dimostrati mediante le quietanze di tesoreria, da unirsi al conto.

Infine, tutti i proventi della posta, del telegrafo e del telefono, registrati nel conto dei cassieri debbono trovare riscontro nel riepilogo di cui all'articolo 36, dimostrante, a scopo statistico, i prodotti dei singoli uffici della provincia.

## Art. 24.

Nei primi giorni di ogni mese i titolari degli uffici devono far domanda alla propria direzione provinciale delle carte-valori postali che presumibilmente possono loro occorrere in un mese, tenuto conto di quelle in essere all'atto della richiesta; a questa uniscono il vaglia di servizio, di cui all'articolo 5.

In via eccezionale i titolari degli uffici possono anche far domande suppletive nel corso di ogni mese, mai però oltre il giorno 25.

Gli uffici succursali esistenti nei centri principali del Regno devono commisurare le richieste di carte-valori postali ad una somma non eccedente il quarto della malleveria, tenuto presente l'insistere all'atto della domanda.

Gli acquisti periodici di carte-valori sono dagli uffici notati per specie e per importo in apposito registro.

#### Art. 25.

I titolari degli uffici che danno corso a corrispondenze postali o telegrafiche in conto corrente devono tenere in evidenza, in un registro apposito, il movimento dei depositi a tale uopo ricevuto dai privati.

Identico registro è tenuto in contraddittorio dagli uffici di contabilità presso le direzioni cui devono essere trasmessi i depositi mediante vaglia di servizio, intestato ai cassieri provinciali.

Le direzioni, ricevuti i depositi, ordinano ai cassieri di farne figurare l'importo in partita distinta ed ordinano del pari i prelevamenti dai depositi medesimi o la loro restituzione, quando all'appoggio dei documenti, ne sia dimostrata la necessità per parte dell'ufficio cui furono indirizzate o consegnate le somme.

Per altro la liquidazione dei conti di credito aperti per la franchitura delle corrispondenze in partenza, e per la consegna di quelle tassate in arrivo, avviene fra l'ufficio di posta ed i correntisti cui i conti sono intestati.

Non possono essere accettati depositi in conto corrente per la spedizione di corrispondenza telegrafica, senza ordine del direttore provinciale.

#### Art. 26.

Nelle direzioni in cui l'ufficio di distribuzione, è diviso da quello di arrivo e partenza, il capo della distribuzione conserva presso di sé la provvista dei segnatasse da applicarsi in contraddittorio del capo dell'ufficio d'arrivo e partenza sulle corrispondenze non franchitate o franchitate insufficientemente.

Nelle direzioni in cui gli uffici di distribuzione, di arrivo o partenza, sono riuniti, i segnatasse sulle corrispondenze devono essere applicati in contraddittorio fra il capo dell'ufficio e l'impiegato addetto alla distribuzione.

#### Art. 27.

Il capo dell'ufficio d'arrivo e di partenza deve tenere il registro di carico in cui prende nota, giorno per giorno, dell'importo di tutte le corrispondenze con tassa passate alla distribuzione, sulle quali devono applicarsi i prescritti segnatasse.

A suo tempo l'ufficio di contabilità deve riscontrare il detto registro con i fogli d'avviso.

#### Art. 28.

I titolari di tutti gli uffici dimostrano mensilmente, in apposito compendio statistico:

1° per i proventi della posta:

- a) gli acquisti di carte-valori fatti durante ciascun mese;
- b) l'esistenza di esse complessivamente per specie ed importo all'atto della compilazione del compendio;
- c) l'esito dei segnatasse secondo le distinzioni di cui all'articolo 4.

2° per i proventi del telegrafo e del telefono:

- a) gli incassi desunti dai registri d'accettazione della corrispondenza dal primo all'ultimo giorno del mese;
- b) le somme commutate in vaglia di servizio a favore del cassiere provinciale durante ciascun mese, giusta le quietanze di cui all'articolo 13.

Gli uffici incaricati del servizio dei pacchi e delle scatolette da e per l'estero e dei pacchi da e per la colonia Eritrea e gli uffici italiani in suolo estero presentano altresì un resoconto indicante:

- a) il carico ricevuto dalla direzione o da altri uffici per diritti postali, doganali e per quote di cambio;
- b) il discarico rappresentato da partite passate o retrocesse

ad altri uffici, da quelle riferibili a pacchi od a scatolette inesitate e dalle riscossioni effettuate per diritti postali, doganali o per quote di cambio.

I diritti postali sono commutati in segnatasse nei sensi dell'articolo 4, d'applicarsi sul resoconto, oppure in vaglia internazionale a favore del cassiere centrale; i diritti doganali e le relative quote di cambio sono invece commutati in vaglia di servizio od internazionali a favore dei cassieri provinciali.

Gli uffici, che in dipendenza del servizio dei pacchi, riscuotono il dazio consumo per conto dei Comuni, degli appaltatori o delle dogane, liquidano i loro conti a periodi brevi da stabilirsi dalle istruzioni, ed eseguono direttamente alle amministrazioni creditrici i versamenti delle somme dovute.

Degli eseguiti versamenti gli uffici offrono la prova, unendo le relative quietanze al più prossimo conto di cassa, da trasmettersi alla direzione.

#### Art. 29.

I compendi ed i resoconti di cui è cenno nell'articolo precedente devono essere spediti alle direzioni provinciali non più tardi del giorno 10 del mese successivo a quello cui si riferiscono.

#### Art. 30.

I titolari degli uffici sono in obbligo di tener esattamente in corrente i prescritti registri agli effetti del disposto dall'articolo 28.

Debbono inoltre tenere copia dei compendi statistici e dei resoconti mensili.

#### Art. 31.

I titolari degli uffici che hanno concordato abbonamenti per nolo di caselle o per uso di bollette e di sacchi, ne riscuotono l'importo in anticipazione a rate mensili, o per più mesi insieme, rilasciando ricevuta agli interessati.

Debbono inoltre convertire le tasse riscosse in segnatasse che applicano in apposito elenco. Eguale conversione sono tenuti a fare per i diritti di fido.

È applicabile il disposto dall'articolo 25 (terzo capoverso) alle somme che le parti depositano a titolo di cauzione per nolo di caselle, per uso di bollette o di sacchi.

#### Art. 32.

Gli uffici italiani all'estero trasmettono al Ministero le richieste di carte-valori ed osservano, per il pagamento di esse, per la tenuta dei registri e per la compilazione delle statistiche e dei resoconti mensili, le norme tracciate nei precedenti articoli per gli uffici del Regno.

La somministrazione delle carte-valori alla Colonia Eritrea è fatta dal Ministero, su richiesta di quel R. Governo, senza pagamento del rispettivo importo.

Le statistiche ed i resoconti degli uffici italiani all'estero e della Colonia Eritrea, devono essere spediti al Ministero col primo corso di posta del mese successivo a quello cui hanno riferimento.

#### Art. 33.

Agli effetti dei controlli, gli uffici, nei termini stabiliti dalle istruzioni, trasmettono alle direzioni da cui dipendono, i registri di accettazione della corrispondenza telegrafica e telefonica esauriti.

Ai registri della corrispondenza telegrafica debbono essere uniti i telegrammi originali accettati.

Gli uffici abilitati al servizio telefonico interurbano od internazionale spediscono periodicamente alle direzioni un prospetto analitico dimostrante il numero dei biglietti esitati, distintamente per serie e per giornata, con l'indicazione dei corrispondenti incassati.

Al prospetto di cui sopra debbono unirsi i documenti giustificativi.

#### Art. 34.

Indipendentemente dai controlli che sono eseguiti sui documenti contabili negli uffici provvisti di apposito revisore, un secondo controllo avviene per opera degli uffici di contabilità, i quali, ap-



pena ricevuti i registri di accettazione della corrispondenza telegrafica e telefonica, i compendi statistici ed i prospetti analitici di cui agli articoli 9, 28 e 33, con la scorta dei documenti e delle quietanze annesse e col sussidio delle proprie scritture, devono verificare, per la parte dei proventi della posta, la regolarità delle cifre esposte nei compendi e per la parte dei proventi del telegrafo e del telefono anche la legittimità delle riscossioni e la loro esattezza. Debbono altresì accertare che la conversione dei proventi del telegrafo e del telefono in vaglia di servizio sia avvenuta integralmente, cioè per l'importo dei proventi, quale risulta dai registri d'accettazione della corrispondenza.

Riscontrando differenze a debito provvedono, con l'apposito ordinativo emesso dal direttore, visto dal capo dell'ufficio di contabilità, al recupero delle differenze stesse. Riscontrando invece differenze a credito ordinano all'ufficio, con la stessa procedura, di eseguire il rimborso delle somme indebitamente percepite e di comprendere le quietanze fra le carte contabili insieme con le altre spese d'ordine pel conseguente scomputo della somma in occasione del più prossimo versamento in conto vaglia.

#### Art. 35.

Per il regolare accertamento dei proventi dell'Amministrazione sui compendi statistici mensili, gli uffici di contabilità devono aprire tanti conti correnti quanti sono gli uffici della provincia.

In questi conti, oltre gli acquisti di carte-valori postali fatti dai singoli intestatari, devono altresì registrare l'importo dei vaglia emessi in ciascun mese in corrispettivo di riscossioni eseguite dagli intestatari medesimi per proventi del telegrafo e del telefono.

#### Art. 36.

Compiuta la verifica dei compendi statistici mensili, gli uffici di contabilità ne fanno il riepilogo in duplice esemplare, ponendovi in evidenza le entrate accertate in ciascun ufficio della provincia.

Un prospetto finale, da far parte integrante del riepilogo, deve dimostrare.

- a) l'entrata totale accertata in tutti gli uffici della provincia distintamente per proventi della posta, del telegrafo e del telefono durante il mese cui si riferisce la contabilità;
- b) le riscossioni ed i versamenti propri del mese per ciascun cespite, in corrispondenza del conto del cassiere;
- c) le somme riscosse e rimaste da versare e quelle accertate e non riscosse.

Alla fine dell'esercizio gli accertamenti per proventi della posta, del telegrafo e del telefono devono eguagliare le riscossioni ed i versamenti eseguiti dai cassieri per i medesimi titoli.

A tal uopo i proventi del telegrafo e del telefono riscossi a tutto l'ultimo giorno dell'esercizio, sono partecipati telegraficamente alle direzioni provinciali dopo averne convertito l'importo in vaglia di servizio a favore dei cassieri.

I riepiloghi di cui nel primo alinea debbono spedirsi al Ministero non più tardi del giorno 20 del mese successivo a quello pel quale sono compilati.

#### Art. 37.

Uno dei riepiloghi di cui all'articolo precedente deve essere corredato:

- a) dei compendi statistici documentati di tutti gli uffici della provincia, compresi quelli interni della direzione, prescritti dall'articolo 28;
- b) del compendio speciale dell'ufficio locale di cassa, da compilarsi in ordine al disposto dall'articolo 9;
- c) del prospetto riassuntivo dell'uso dei segnatasse.

#### Art. 38.

Contemporaneamente alla contabilità mensile dei proventi le direzioni spediscono al Ministero quella dei pacchi e delle scatolette da e per l'estero, e cioè:

1° un riepilogo da cui risultino i carichi dati alle direzioni dagli uffici postali di frontiera di terra e di mare e presso dogane

interne per diritti postali, doganali e per quote di cambio liquidati sui singoli oggetti in contraddittorio dei conti degli uffici stessi;

2° i resoconti, documentati degli uffici della provincia, da compilarsi nei sensi dell'articolo 28.

Le partite registrate in questi resoconti, debitamente riepilogate, debbono dimostrare nel loro complesso l'avvenuto addebitamento integrale del carico, di cui al n. 1, e le somme riscosse per diritti postali, doganali e per quote di cambio da tutti gli uffici provinciali;

3° i vaglia a favore del cassiere centrale omessi dai cassieri provinciali per la somma complessiva delle riscossioni effettuate dagli uffici della provincia per diritti doganali e per quote di cambio;

4° il prospetto del movimento verificatosi negli uffici di economato presso le direzioni provinciali, per pacchi rifiutati, non chiesti od abbandonati dagli aventi diritto.

#### Art. 39.

Tutti i resoconti ed i compendi di cui negli articoli precedenti sono verificati dalla ragioneria del Ministero, la quale comunica alle direzioni provinciali le rettificazioni che si dovessero introdurre.

Dopo verificati i compendi statistici degli uffici, il Ministero restituisce alle direzioni provinciali, opportunamente vidimato, il riepilogo ed il prospetto riassuntivo di cui agli articoli 36 e 37.

La ragioneria compila mensilmente nelle forme stabilite dal Regolamento generale di contabilità, il conto riassuntivo delle entrate accertate, riscosse e versate, di quelle rimaste da riscuotere e delle differenze a debito per le somme riscosse e non versate. Detto conto riassuntivo è spedito alla Corte dei conti.

La ragioneria trasmette pure al Ministero del Tesoro in triplice copia, un prospetto generale dei versamenti per la parificazione con le scritture, dopo la quale parificazione, due degli esemplari vengono restituiti all'amministrazione ed essa ne comunica uno alla Corte dei conti.

Alla Corte stessa sono pure comunicati i conti mensili dei cassieri per i mesi di giugno e di luglio per l'esame dei risultati finali ed iniziali dei rispettivi conti di ciascun esercizio.

I risultati dei conti dell'entrata sono comunicati altresì alla ragioneria generale dello Stato mediante un prospetto mensile che dimostra gli accertamenti e le riscossioni per la competenza dell'esercizio e per i residui degli esercizi precedenti. Alla fine dell'anno finanziario le sono notificati i risultati complessivi.

#### Art. 40.

Riconosciuti regolari i conti resi dagli uffici postali di frontiera e presso le dogane interne in ordine al servizio dei pacchi e delle scatolette, e posti i conti stessi a raffronto con quelli delle consistenti dogane, la ragioneria del Ministero delle poste e dei telegrafi provvede affinché sieno corrisposte ogni mese all'amministrazione delle gabelle e del tesoro le somme dovute, rispettivamente per diritti doganali e per quote di cambio liquidati sui pacchi e sulle scatolette.

#### Art. 41.

Il cassiere centrale rende mensilmente conto delle riscossioni e dei versamenti eseguiti per proventi della posta, del telegrafo e del telefono.

Tale conto, per quanto riguarda i proventi della posta, deve porre in evidenza l'importo:

- a) delle carte-valori d'ogni specie somministrate agli uffici italiani all'estero o vendute a privati ed a collezionisti;
- b) delle riscossioni diverse in dipendenza del servizio postale;
- c) delle tasse per l'emissione dei vaglia consolari;
- d) delle tasse per emissione di vaglia cambiari nell'interesse di emigrati italiani;
- e) dei pagamenti eseguiti dalle amministrazioni estere in



seguito alla liquidazione dei conti per lo scambio della corrispondenza, dei pacchi e delle scatolette;

f) delle quote di concorso pagate dai comuni per l'esecuzione del servizio postale;

g) dei vaglia e dei titoli di credito perenti.

Per quanto riguarda i proventi del telegrafo e del telefono il conto deve pure dimostrare:

h) i pagamenti fatti da amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali;

i) i pagamenti fatti dalle amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi;

l) i pagamenti come retro per conversazioni telefoniche internazionali;

m) i pagamenti dei canoni eseguiti dai concessionari di linee telefoniche private e di linee interurbane o rete urbane ad uso pubblico;

n) le tasse riscosse dai concessionari per conversazioni telefoniche interurbane ed internazionali, e spese di espresso relative;

o) le tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e le tasse di espresso o simili inerenti ai telegrammi di Stato;

p) le riscossioni per spese telegrafiche e telefoniche a carico di diversi;

q) le somme riscosse per concorsi nelle spese per sorveglianza e manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche;

r) le riscossioni diverse derivanti dal servizio telegrafico e telefonico.

I versamenti eseguiti con applicazione ai corrispondenti capi sono dimostrati dalle quietanze di tesoreria.

#### Art. 42.

Agli effetti del disposto dal precedente articolo, le direzioni provinciali tengono tutte quelle scritture, stabilite dalle apposite istruzioni, che sono necessarie all'accertamento delle entrate; in confronto poi coll'Amministrazione centrale, tengono un duplicato del conto corrente:

a) con i concessionari di linee telefoniche ad uso privato e di linee o reti ad uso pubblico per i canoni da essi dovuti;

b) coi privati e colle società ferroviarie e tramviarie per i canoni da corrispondere o per i lavori od opere eseguite per loro conto tanto in dipendenza del servizio telegrafico, quanto in dipendenza del servizio telefonico;

c) con i comuni o privati per i canoni inerenti alla sorveglianza ed alla manutenzione di linee telegrafiche e telefoniche.

Le direzioni stesso vigilano acciò il pagamento delle somme dovute dai correntisti avvenga integralmente nei termini pattuiti.

Le somme corrisposte dai correntisti in uffici alle dipendenze dell'amministrazione sono rappresentate, di volta in volta, da vaglia di servizio a favore del cassiere presso la direzione provinciale rispettiva, e concentrate mensilmente al Ministero mediante un unico vaglia pure di servizio, intestato al cassiere centrale, da accompagnarsi con elenco esplicativo. Nello stesso vaglia sono pure comprese le riscossioni dei proventi eventuali diversi che derivano dal servizio telegrafico e telefonico.

Il Ministero, cui spetta il controllo amministrativo contabile dell'esercizio telefonico e della gestione dei proventi, di cui alle lettere b e c del presente articolo e di quelli eventuali diversi di cui sopra, ordina alle direzioni provinciali l'apertura dei conti e provvede all'incasso dei vaglia ed alla imputazione del loro importo ai titoli corrispondenti nel conto del cassiere centrale, ai sensi dell'articolo 41.

#### Art. 43.

Il cassiere centrale rende anche conto mensile delle carte valori ricevute dal magazzino di deposito e di quelle esitate.

#### Art. 44.

Il cassiere centrale ed i cassieri provinciali, ricevuti i resoconti dell'ultimo mese dell'esercizio, debitamente approvati, presentano il conto giudiziale delle riscossioni e dei versamenti per prodotti della posta, del telegrafo e del telefono per l'intero esercizio.

#### Art. 45.

Il cassiere centrale, i cassieri provinciali ed il magazziniere di deposito delle carte-valori presentano i conti giudiziali di materia per le carte-valori ricevute ed esitate nell'esercizio.

Roma, addì 11 dicembre 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro  
GALIMBERTI.

Il Numero 510 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

#### VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 12 dicembre 1902, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cremona;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cremona è convocato per giorno 4 gennaio 1903, affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: COCCO-ORTU.

**Relazione di S. E. il Ministro dell'Interno a S. M. il Re, in udienza del 7 dicembre 1902, sul decreto che proroga i poteri della Commissione straordinaria provinciale di Cosenza.**

SIRE!

Riconosciutasi la necessità di un'inchiesta sugli atti dell'Amministrazione provinciale di Cosenza, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quella Commissione straordinaria sia perchè il funzionario che ha l'incarico di eseguirla abbia a trovarsi più libero nell'adempimento del suo mandato, sia perchè gli elettori possano dare il loro voto, quando saranno noti i risultati delle indagini che stanno per compiersi.

Ho pertanto l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che protrae fino al limite consentito dalla legge il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Cosenza.

**VITTORIO EMANUELE III**  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio provinciale di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Cosenza è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

**R. COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE**

**Prezzi dei noli pel trasporto di emigranti durante il 1° quadrimestre 1903**

**IL COMMISSARIO DELL'EMIGRAZIONE**

Visto l'articolo 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione;

Sentito il parere della Direzione Generale della Marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Venezia e Messina; e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo medesimo;

**Delibera:**

Sono approvati i seguenti noli, da praticarsi come massimi, pel trasporto di emigranti durante il 1° quadrimestre 1903,

salve le facoltà concesse al Commissariato dall'articolo 14, 4° capoverso, della legge sull'emigrazione.

*Società La Ligure Brasiliana*

Piroscafi: Re Umberto — Rio Amazonas — Minas — Colombo: L. 160 dall'Italia a Santos, Rio de Janeiro o Belem (Brasile); L. 185 a Manaus (Amazzoni: Brasile) ed ai porti intermedi fra Belem e Manaus.

*Società Dominion Line*

Piroscafi: Commonwealth — New England: L. 190 dall'Italia a Boston, compreso il viaggio ferroviario, per gli emigranti che ne facciano domanda, da Boston a Nuova York.

*Compagnie Générale Transatlantique*

Piroscafi: L'Aquitaine — La Bretagne — La Champagne — La Gascogne — La Lorraine — La Savoie — La Touraine: L. 150 dall'Havre (Francia) a Nuova York.

Roma, addì 13 dicembre 1902.

*Il Commissario Generale*

L. BODIO.

*N. B.* — La *Compagnie Générale Transatlantique* fu autorizzata a vendere biglietti pel viaggio Havre-Nuova York, per mezzo di propri rappresentanti residenti nell'alta e media Italia, non oltre i confini meridionali delle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

Le spese del trasporto ferroviario dall'Italia all'Havre sono a carico dell'emigrante.

I prezzi del trasporto ferroviario fino all'Havre, e del trasporto marittimo dall'Havre a Nuova York, sono i seguenti:

Lucca-Modane . . . . .	L. 23 —	
Modane-Havre . . . . .	Fr. 37 50	} 210 50
Havre-New York . . . . .	» 150 —	

Milano-Modane . . . . .	L. 13 15	} 200 65
Modane-Havre . . . . .	Fr. 37 50	
Havre-New York . . . . .	» 150 —	
Venezia-Modane . . . . .	L. 26 60	} 214 10
Modane-Havre . . . . .	Fr. 37 50	
Havre-New York . . . . .	» 150 —	
Torino-Modane . . . . .	L. 5 60	} 193 10
Modane-Havre . . . . .	Fr. 37 50	
Havre-New York . . . . .	» 150 —	
Genova-Modane . . . . .	L. 14 35	} 201 85
Modane-Havre . . . . .	Fr. 37 50	
Havre-New York . . . . .	» 150 —	
Ferrara-Modane . . . . .	L. 28 65	} 216 15
Modane-Havre . . . . .	Fr. 37 50	
Havre-New York . . . . .	» 150 —	

**MINISTERO DEL TESORO**

**Pensioni liquidate dalla Corte dei conti:**

Con deliberazione del 2 aprile 1902:

Catali Vincenzo, guardia dei R. tratturi, lire 672.  
Guglielmi Giovanni, consigliere di Prefettura, lire 2800.  
Luongo Raffaella, ved. Izzo, lire 400.  
Battaglia Assunta, ved. Di Chiara, lire 399,46.  
Maggioni Gio: Batta, ufficiale alle scritture, lire 1656.  
Malachina Caterina, ved. Mattioli, lire 500.  
Pagano Francesco Natale, agente di custodia, indennità, lire 1583.  
Ippolito Guglielmo, ufficiale alle scritture, lire 2062.  
Bolzoni Guglielmo ufficiale d'ordine, lire 1760.  
Bala Giuseppe, operaio della Guerra, lire 500.  
Perelli Agostina Giuseppa, ved. Armanini, lire 180.  
Armanini Maria Carolina, orfana di Andrea, lire 60.  
Poggio Maria Vincenza, ved. Di Giovine, indennità, lire 933.  
Giacopino Giovanna, ved. Formica, lire 198.  
Trucchia Tommaso, brigadiere di finanza, lire 700.  
Garesi Francesco, operaio di marina, lire 900.  
Cisello Angelo, guardia scelta di finanza, lire 543,33.  
Comelli Angelo, capo lavorante della Guerra, lire 608.  
Ciardi Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 806,66.  
Mangione Tommaso, sotto-brigadiere di finanza, lire 655.  
Vitali Leonida, inserviente del genio civile, lire 660.  
Cavagnaro Luigi, furiero maggiore, lire 721,20.  
Fanfan Severina, lavorante (donna) alla Guerra, lire 300.  
Frascada-Belfiore, Giuseppe, Paolo, orfani di Paolo, uno dei mille di Marsala, lire 300.  
De Cesare Giulia, ved. di Pratelli Achille, delegato di pubblica sicurezza, lire 800.  
De Cesare Giulia, ved. di Pratelli Achille, uno dei mille di Marsala, lire 500.  
Elliot Vittorio, maggiore, lire 3060.  
Martinori Fortunato, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.  
Pugnali Giuseppe, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.  
Asquer Pietro Vincenzo, colonnello, lire 3905.  
Carbone Caterina, ved. Gasciarini, lire 755,33.  
Antonietti Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.  
Bini Egisto, operaio avventizio di Marina, lire 900.  
Tiby Ottavio, ispettore nel Genio civile, lire 6400.  
Macola Barbara, ved. Fioriola della Lena, indennità, lire 1777.  
Fioravanti Luigi, capitano, lire 2494.  
Bressan Isidoro, operaio avventizio di Marina, lire 900.

Ballarin Giuseppe, id. id., lire 796,25.  
 Diana Antonio, guardia scelta di finanza, lire 700.  
 Zanichelli Girolamo, maresciallo di finanza, lire 980.  
 Torreggiani Maria Regina, ved. Milli, indennità, lire 3310.  
 Ghislieri Alessandro, capitano, lire 1855.  
 Tortora Salvatore, sotto-brigadiere nelle guardie di città, lire 300.  
 Rolla Giov. Battista, ispettore nel Corpo di Commissariato marittimo, lire 7200.  
 Salvo Felice, tenente contabile, lire 1456.  
 Spadaccini Adelaide, ved. Gemini, lire 320.  
 Cattellino Teresa Giovanna, ved. Wolf, lire 1224,33.  
 D'Antuono Maria Carmela, ved. Di Somma, lire 300.  
 Albano Gennaro, operaio avventizio di Marina, lire 900.  
 Losito Maria, ved. Battaglia, lire 276,66.  
 Palmieri Raffaele, commissario alle visite nelle Dogane, lire 3466.  
 Goria Francesca, ved. Elena, lire 800.  
 Volponi Ernesto, guardia di finanza, lire 386,66.  
 Manjarot Ilia, ved. Mustica, lire 300.  
 Ferrara Enrico, capitano, lire 2300.  
 Bruni Rosa, ved. Fontana, lire 479,33.  
 Bettini Annunziata, ved. Malagò, lire 714,66.  
 Baroncini Prependina, ved. Frigeri, lire 681,66.  
 Cavallo Nicolina, ved. Sario, lire 98,13.  
 Rossi Maria Luigia, ved. Del Prato, lire 360.  
 Garlandi Giov. Battista, brigadiere di finanza, lire 700.  
 Sassi Maria Beatrice, ved. Rossi, lire 1040.  
 Barbero Caterina, ved. Martinenghi, lire 768, a tutto carico della Cassa pensioni degli impiegati ferroviari.  
 Piga Talamanca Giovanni, controllore capo dell'agente contabile dei titoli del Debito Pubblico, lire 4546.  
 Raspanini Achille, maggiore, lire 2377.  
 Massabò Anna Maria, ved. Garelli, lire 1408.  
 Galli Anna Maria, ved. Artero, lire 482,66.  
 Tioli Rosa, ved. Guizzardi, lire 288.  
 Marchesani Diodama, ved. Polizzi, lire 152.  
 Petrone Maria Letizia, ved. De Felice, indennità, lire 2200.  
 Schiaffini Angiola, ved. Montali, lire 167,91.  
 Esposito Salvatore, operaio di Marina, lire 823,75.  
 Parodi Maria Geromina, ved. Bottaro, lire 105.  
 Veroli Maria, ved. Liverani, lire 174,33.  
 Bonifacio Maria Rosa, ved. Luongo, lire 188,33.  
 Limazzi Francesco, verificatore dei pesi e misure, lire 3024.  
 Scanu Pietro, guardia di finanza, lire 200.  
 Gradassi Tecla, ved. Stridori, indennità, lire 1260.  
 Bermondi Luigia, ved. Mars, lire 1190,33.  
 De Luca Vincenzo, ufficiale d'ordine, lire 1478.  
 Garzya Vincenza, ved. Laviano, lire 512,66.  
 Liguori Angelo Raffaele, tenente nel Corpo di finanza, lire 1875.  
 Fava Livio, guardia di città, lire 367,66.  
 Santo Giuseppe ed Anna, orfane di Raffaele, guardacancello del R. Sito a Capodimonte, lire 230.  
 Berveglieri Alborigio, appuntato di cavalleria, lire 300.  
 Correa Maurizio, economo nei Convitti nazionali, indennità, lire 5571.  
 Con deliberazioni del 9 aprile 1902:  
 Toffoli Luigi, archivista al Ministero del Tesoro, lire 3360.  
 Burini Pia, ved. Bariè, lire 864.  
 Incerti Vittorio, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.  
 Lemme Alessandro, consigliere delegato di prefettura, lire 5438.  
 Burdet Angelo, vice-avvocato erariale, lire 4800.  
 Figliolini Elisabetta, ved. Pirolli, indennità, lire 2502.  
 Di Santi Rocco, tenente di fanteria, per anni 9, lire 758.  
 Rodi Vincenza, ved. Gazzano, lire 641,66.  
 Laurenzi Maria Giovanna, ved. Tempestini, lire 448.  
 Zambenedetti Angela, ved. Lombardini, lire 233,33.  
 Puddu Luigina, ved. Cossu, lire 623,33.  
 Chierichetti Matteo, sotto-brigadiere di finanza, lire 700.  
 Clarizia Roberto, maresciallo di finanza, lire 720.

Pasini Rosa Matilde, ved. Conti, lire 649,33.  
 Paoletti Teresa, ved. Bernardi, indennità, lire 2080.  
 Pagan Santo, operaio di Marina, lire 465.  
 Fellini Costanza, ved. Corrado, lire 583,33.  
 Scaglione Gesia, ved. Piazza, lire 498,66.  
 Salvi Cristiani Angiola, ved. Mori, lire 1029.  
 Balducci Francesco, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.  
 Borgiotti Francesco, aiuto di Gabinetto nella R. Università di Siena, indennità, lire 1200.  
 Capozza Maria Giovanna, ved. Ceino, indennità, lire 1275.  
 D'Este Giuseppe, operaio di Marina, lire 500.  
 Franzone Maria, ved. Beltrami, lire 716,66.  
 Pinchera Filomena, ved. Cafiero, lire 733,33.  
 Delisi Giuseppe, segretario alla Corte dei conti, lire 3376.  
 Masini Giov. Battista, operaio borghese della Guerra, lire 734.  
 Passaggi Anna, ved. Guassardi, lire 550,33.  
 Cappelletti Bartolomeo, archivista al Ministero del Tesoro, lire 2704.  
 De Santis-Ficca Francesca, ved. Bergalli, lire 1405,66.  
 Eikermann Attilio, bollatore demaniale, lire 1689.  
 Piaggio Angiolo, capo-sezione alle poste, lire 3833.  
 Baraldi Barbara, ved. Sgarbi, indennità, lire 3111.  
 Guccione Salvatore, colonnello, lire 5800.  
 Rossi Oronzio, tenente, lire 1395.  
 Felisati Amelia, ved. Turati, lire 240,40.  
 Conti Barbaran Loredana, ved. Cigliuti, lire 480.  
 Prosperini Luigi, maresciallo di finanza, lire 806,66.  
 Felici Annunziata, ved. Lazzari, lire 666,66.  
 De Maria Francesco, tenente di vascello, lire 3072.  
 Lima Felice, ufficiale alle dogane, lire 2817.  
 Quaglia Teresa, ved. Mainardi, lire 150.  
 Marraro Marietta, ved. Lombardi, lire 387,33.  
 Mori Amedeo, ingegnere del Genio civile, lire 3203.  
 Comazzi Rosa Giuseppa, ved. Varale, lire 661.  
 Roli Elvira, ved. Casanovi, lire 294,80.  
 Alessandrini Pietro, delegato di pubblica sicurezza, lire 2532.  
 Zaccchia Beatrice, ved. Camillotti, indennità, lire 1200.  
 Fantinato Maria, ved. Barpi, lire 1029,33.  
 Panico Maria Teresa, ved. Ferraro, lire 1208.  
 Ventura Maria, orfana di Enrico, colonnello, lire 1666,66.  
 Chiovatti Geminio, direttore nell'Amministrazione delle Poste, lire 3065.  
 Maresca Vincenzo, capo operaio di Marina, lire 1000.  
 Gigante Fortunata, ved. Martinelli, lire 210.  
 Belardinelli Giuseppe, vice-cancelliere di pretura, lire 707.  
 Testa Lucia, moglie di Berardinelli Giuseppe, cancelliere di pretura, destituito, lire 340,66, dall'8 marzo fino a tutto il 4 dicembre 1901.  
 Ciaramponi Angela, ved. Marchese, lire 657.  
 Bussa-Lay Pietro, ricevitore del Registro, lire 3069.  
 Salvati Luisa, ved. Tozzi, lire 586,66.  
 Cinque Saverio, capitano nel Corpo RR. Equipaggi, lire 2816.  
 Nicastro Elisabetta, ved. Condò, indennità, lire 2133.  
 Scarani Adele, ved. Gallizio, lire 949,33.  
 Boccaccino Antonio, capo macchinista principale nel Corpo del Genio navale, lire 4160.  
 Papi Giulia, ved. Pestelli, lire 507,33.  
 Magrini Lorenzo Alessandro, direttore di Scuola tecnica, dal 1° a tutto il 2 dicembre 1901, lire 3636.  
 De Angelis Sara, ved. Magrini, lire 1212.  
 Ammendola Maria ed Alessandro, orfani di Enrico, capitano, lire 753,33.  
 Mazzotta Maria Concetta, ved. Camassa, lire 391,66.  
 Rimbotti Caterina, ved. Rellini, lire 1297.  
 Lerculoff Lidia, ved. Bratti, lire 218.  
 Rosano Carlo, capo sezione al Ministero del Tesoro, lire 4400.  
 Lecca Demetrio, capitano di cavalleria, e per esso i suoi eredi, dal 1° a tutto il 22 maggio 1901, lire 2016.

Belli Cecilia, ved. Locca, lire 672.  
 Salomone Maria Luigia, ved. Curion, lire 395,81.  
 Alberizzi Giuseppina, ved. Bazzi, lire 373,33.  
 Pepe Beatrice, ved. Falbo, lire 645,33.  
 Ravecca Giovanni, operaio avventizio di Marina, lire 630.  
 Maffei Federico, delegato di pubblica sicurezza, lire 2524.  
 Millet Giacomo Antonio, professore di scuola tecnica, e per esso agli eredi, indennità, lire 2360.  
 Genetta Marianna, ved. Gianoglio, lire 376.  
 Ceriani Giuseppa, ved. Agnetti, lire 373,33.  
 Generali Maria Teresa, ved. Montanari Luigi, Montanari Francesco, Montanari Mariano, orfani del suddetto, indennità, lire 2470.  
 Tassini Benedetto, guardia di finanza, lire 360.  
 Argeri Patrizio, sottobrigadiere id., lire 500.  
 Meneghini Giovanni, operaio di Marina, lire 510.  
 Fausti Bartolomeo, furiere maggiore di fanteria, lire 721,20.  
 Bonavita Vincenzo, id. id. del genio, lire 843,60.  
 Taramaschi Cesare, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.  
 Colmo Francesco, impiegato ferroviario, lire 4032 di cui:  
     a carico dello Stato lire 387,91.  
     a carico della Cassa pensioni per gl'impiegati delle ferrovie del Mediterraneo lire 3644,09.  
 Padovani Annibale, capitano nei distretti, lire 2662.  
 Morza Giovanni Costanzo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 726.  
 Ton Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.  
 Gerlini Luisa, ved. Baldacelli, lire 576 di cui:  
     a carico dello Stato lire 308,86.  
     a carico del Comune di Roma lire 267,14.  
 Domenicucci Domenico, cancelliere di pretura, lire 1927.  
 Vierucci Nalfredo, sottotenente di cavalleria lire 562 per anni 5 e mesi 6.  
 Fagnani Ernesto, maresciallo di finanza, lire 763,33.  
 Lovino Giuseppe, id. id., lire 806,66.  
 Bacciocchi Angelo, pretore, indennità, lire 5440.  
 D'gli Esposti Emanuele, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 620.  
 Valeri Pasquale, lavorante della Guerra, lire 304.  
 Fanfani Lambert, capitano nei RR. carabinieri, lire 2253.  
 Corsini Gregorio, lavorante della Guerra, lire 450.  
 Monteverde Giuseppe, macchinista nei RR. Licei e per esso ai suoi eredi, indennità, lire 1333.  
 Malagoli Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.  
 Pelloux Leone, tenente Generale, lire 8000.  
 Bocca Teresina, ved. Testera, lire 636,33.  
 Fassi Luigi, archivista al Ministero della Guerra, lire 1861.  
 Bordoni Natale Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1530.  
 Conti Augusto, capitano di vascello, lire 6720.  
 Mario Alvise, colonnello nei distretti, lire 5000.  
 Rosso Giovanni, maggiore di fanteria, lire 2838.  
 Rimini Sabbatino, maresciallo di finanza, lire 740.  
 Bressan Orazio, maresciallo di finanza, lire 720.  
 Oddi Luigi, brigadiere di finanza, lire 740.  
 Sollier Emilio, colonnello del Genio, lire 5000.  
 Bruna Gioachino, id. di fanteria 5080.  
 Capriglione Gabriele, operaio di marina, lire 900.  
 Chiussi Osvaldo, tenente colonnello contabile, lire 4000.  
 Aymonino Giovanni, colonnello d'artiglieria, lire 5600.  
 Della Latta Giuseppe, operaio di marina, lire 900.  
 Maresca Salvatore, id. id., lire 900.  
 Buseghin, Ermenegilda, ved. Bertoli, lire 733,66.  
 De Luca Ferdinando, direttore di carceri, lire 3360.  
 Campolmi Raffaele, computista, indennità, lire 1250.  
 Pezzani Filippo, operaio marina, lire 532,50.  
 Cosentino Felice, maresciallo di finanza, lire 806,66.  
 La Camera Salvatore, id. id., 989.  
 Remorino Salvatore, operaio di marina, lire 822,50.  
 Fiumara Giuseppe, marinaio corpo RR. equipaggi, lire 640.

De Giovanni Maria Pasqualina, ved. Sesti, lire 505,33.  
 Giuliano Giuseppe, fuochista corpo nei RR. carabinieri, lire 640.  
 Con deliberazioni del 16 aprile 1902:  
 Lo Presti Concetta, Annita, Giuseppa, Emilia, orfane di Pietro, ufficiale ai riscontri nei magazzini di deposito dei generi di privativa, indennità, lire 3230.  
 Magno Giuseppe, tenente di fanteria, lire 1154.  
 Nante Filomena, ved. Manzaroli, lire 733,33.  
 Stagni Attilio, questore, lire 4526.  
 Bianco Giuseppe, custode demaniale, lire 691.  
 Bortone Luigi, capitano contabile, lire 2742.  
 Bonora Mosè, usciere nel Ministero della Guerra, lire 1056.  
 Fleres Angela, ved. Cardoni, lire 826,33.  
 Iaccarino Maria Luigia, ved. Rossi, lire 448,33.  
 Bertoluzzi Anna Maria, ved. Donà, lire 480.  
 Tassara Isabella, ved. Montolivo, lire 800.  
 Broglia Ercole, operaio della Guerra, lire 430.  
 Mercalli Angelo, orfano di Odoardo, agente delle imposte, lire 632.  
 Boscarol Giuseppe, furiere maggiore di fanteria, lire 782,40.  
 Corsini Orsola, ved. Stoisa, lire 753,66.  
 Garbarino Pietro, tenente di fanteria, lire 712, per anni otto.  
 Ghislandi Luigi, tenente nei RR. carabinieri, lire 1812.  
 Monorchio Demetrio, guardia di finanza, lire 480,66, di cui:  
     a carico del Comune di Palermo, lire 4,06.  
     a carico dello Stato, lire 476,60.  
 Di Bene Rosa Lucia, ved. Mola, lire 1032,66.  
 Palestrino Teresa, ved. Bianchi, lire 1335,33.  
 Caglieri Maria Elisa, ved. Del Rosso, lire 1055,33.  
 Menato Valentino, agente subalterno nelle dogane, lire 1152.  
 Cangioli Giuseppe, aiuto-agente dell'imposte dirette, lire 1632.  
 Panizzon Antonia Maria, ved. Pozzola, lire 361,66.  
 Carletta Florindo, guardia di finanza, lire 480,66.  
 Ciaccone Bernardo, maggiore di fanteria, lire 3060.  
 Spotti Roberto, guardia di finanza, lire 418.  
 Ziccardi Francesco, capitano contabile, lire 2453.  
 Mantero Nicolò, operaio della R. Marina, lire 900.  
 Peluso Michele, operaio id., lire 700.  
 Mauri-Mori Giuseppe, maggior generale, lire 6853.  
 Caroselli Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1290,75.  
 Giardini Alfredo, operaio di Marina, lire 658,75.  
 Spagnolio Francesco, vice-cancelliere di Corte d'appello, lire 2432.  
 Bosio Carlo, maggiore veterinario, lire 3174.  
 Ruspini Gaspare, colonnello nei distretti, lire 5220.  
 Carretta Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.  
 De Santi Daniele, id. id., lire 1148.  
 Gottardi Luigi, colonnello medico, lire 4093.  
 Bartolini Maria Antonietta, ved. Matteini, lire 280.  
 Poggi Pietro, vice-cancelliere di tribunale, lire 1580.  
 Troysi Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, lire 2574.  
 De Vecchi Carlo, tenente colonnello nei distretti, lire 4160.  
 Sartori Enrico, colonnello id., lire 4160.  
 Durante Francesca, ved. Risso, lire 262,08.  
 Cerioli Giovanni, maggiore di artiglieria, lire 2984.  
 D'Agliano Galliani Enrico, capitano di vascello, lire 5600.  
 Della Vecchia Maria, ved. De Pertis, lire 895,33.  
 Passaro Maria, ved. Minuto, lire 241,66.  
 Ostovero-Picco Giovanni, operaio della Guerra, lire 460.  
 Senia Francesco, guardia di città, lire 366,66.  
 Togliatto Domenica, ved. Cibrario, lire 236.  
 Tani Teresa, ved. Del Sette, lire 215.  
 Pambianchi Domenica, ved. Testi, lire 78.  
 Negri Giovanni Angelo, aiuto-agente delle imposte, lire 1685.  
 Cabani Giuseppe, operaio della R. Marina, lire 585.  
 Laneri Giuseppe, id. id., lire 860.  
 Ghisi Enrico, id. id., lire 717,50.  
 Rossi Vincenzo, furiere maggiore di fanteria, lire 782,40.  
 Raspagliesi Santo, id. d'artiglieria, lire 802,80.

Marano Alfino, guardia di finanza, lire 306,66.  
 Stefanoni Pietro, maresciallo id., lire 633,33.  
 Coltellini Leopoldo, brigadiere id., lire 820.  
 Fanchiotti Alessandro, ufficiale di scrittura, lire 1612.  
 De Nicola Rocco, furiero maggiore di cavalleria, lire 721,20.  
 Orioli Oreste, brigadiere delle guardie di città, lire 650.  
 Benedetto Francesco, capitano contabile, lire 2722.  
 Omazzoli Gedeone, ufficiale di scrittura, lire 1613.  
 Parolini Vincenzo, maggiore nei distretti, lire 3330.  
 Gozzano Maria, lavorante donna della Guerra, lire 300.  
 Chiodarelli Alceste, maresciallo di finanza, lire 806,66.  
 Minagra Giovanni, guardia di finanza, lire 543,33.  
 Lo Priore Angelo, id., lire 480,66.  
 Turino Francescantonio, guardia di finanza, lire 324.  
 Tirelli Vittorio, ufficiale daziario, lire 1323, di cui:  
     a carico dello Stato, lire 1150,46.  
     a carico del Comune di Napoli, lire 172,54.  
 Garzilli Maddalena, ved. Capobianco, lire 1200.  
 Betti Berenice, vedova Cantoni, lire 2400.  
 Nicoli Francesco, professore nelle scuole militari, 3601.  
 Marconi Adele, ved. Nobili, lire 150.  
 Bonuti Alfonsina, ved. Cavicchini, lire 247,20.  
 Leon Elena Sofia, ved. Belmondo, lire 1204,33.  
 Diglio Clemente, guardia di città, lire 383,33.  
 Azzolini Elvira, vedova Montoneri, lire 346,66.  
 Giuliani Giuseppe, guardia carceraria, indennità, 787.  
 Buoncore Teresa, ved. Scardino, lire 314.  
 Gattone Pasquale, guardia di finanza, lire 324.  
 Pescatori Francesco, brigadiere guardie di città, lire 650.  
 Casini Maria Zelinda, ved. Geri, lire 206.  
 Ariani Maria Angelica, ved. Fanizza, lire 869.  
 Vassallo Giuseppe, ved. Lasagna, lire 224.  
 De Stefanis Oreste, magazziniere-economo nelle Intendenze, lire 20.0.  
 Fava Maria, ved. Esposito, lire 166,66.  
 Volpi Ottavio, tenente di cavalleria, per anni 8 e mesi 6, lire 950.  
 Salamini Luigia, ved. Nacco, lire 120, di cui:  
     a carico dello Stato, lire 52,49.  
     a carico del Comune di Napoli, lire 67,51.  
 Vita Stefania, ved. Quattrocchi, lire 1120.  
 Salvadori Amelia, ved. Conadini, lire 618,33.  
 Tancioni Filomena, ved. Befani Alessandro, Befani Guglielmo, Paola, orfani del suddetto, lire 338,62.  
 Valnegri Fines, sottobrigadiere di finanza, lire 540.  
 Casini Vittoria, ved. Dal Ponte, indennità, lire 1583.  
 Antonini Teresa, ved. Petracco, lire 241,25.  
 Fantin Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.  
 Frini Adolfo, capitano contabile, lire 3065.  
 Salvi Adelaide, ved. Malagugini, lire 488,33.  
 Fornasetti Maria Teresa, ved. Scanzoni, lire 506,66.  
 Carimini Augusta, ved. Albertini Seunen, Albertini Giulio, Adelaide, Beatrice, orfani del suddetto, lire 430.  
 Furno Eugenio, tenente di cavalleria, lire 1333.  
 Dozzio Carlotta Maddalena, ved. Plessinck Ilario, lire 553.  
 Cadeddu Maria, ved. Lenzi, per anni nove, lire 418,33.  
 Lombardo Francesco, fuochista nel Corpo RR. Equipaggi, lire 360.  
 Campione Enrico, soldato d'artiglieria, lire 300.  
 Menegazzo Andrea, carabiniere, lire 360.  
 Pesce Giuseppe, guardiano di magazzino nella R. Marina, lire 487.  
 Carrara Giov. Battista, ufficiale nelle dogane, lire 2880.  
 Gioliti Onorina Ferdinanda, ved. Pastore, lire 441,33.  
 Ravagnan Anna, ved. Fusello, lire 241,66.  
 Mancusi Pasquale, brigadiere di finanza, lire 820.  
     Con deliberazioni del 23 aprile.  
 Ruggi Maria, ved. Celestino, indennità, lire 4760.  
 Lissandrini Amalia ed Ester, orfane di Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 382,66.  
 Scuri Ciro, ved. Crescini, lire 300.

Rolando Eugenia, ved. Varaldo, lire 1562,66.  
 Pacotto Alessandro, capo operaio della Guerra, lire 800.  
 Canetta Pietro, capo lavorante della Guerra, lire 730.  
 Giordana Giacomo, furiere del Genio, lire 864.  
 Piccinardi Giuseppe, furiere di fanteria, lire 690.  
 Sarreri Vittoria, ved. Brassetti, lire 315,55.  
 Curti Virginia, ved. De Pauliuy, lire 1005,68.  
 Vitale Almerinda, ved. Illuminato, lire 219.  
 Zara Sebastiano, assistente locale della Guerra, indennità, lire 1425.  
 Ciciotto Antonio, operaio della Guerra, lire 415.  
 Accinelli Angelo Giuseppe, operaio della R. Marina, lire 925.  
 Pancaldi Pio, operaio della Guerra, lire 545,50.  
 Muto Luigi, lavorante borghese della Guerra, lire 383.  
 De Majo Rosa, lavorante donna della Guerra, lire 300.  
 Masini Domenico, maresciallo di finanza, lire 763,33.  
 Venturi Maglia, lavorante donna della Guerra, lire 315.  
 Ventriglia Carmosina, id. id. id., lire 300.  
 Di Pippo Carmela, id. id. id., lire 300.  
 Minetti Antonio, guardia di finanza, lire 543,33.  
 Borriero Martino, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.  
 Caroli Luigi, operaio di Marina, lire 512,50.  
 Fortunato Carlo, tenente nel Corpo invalidi, lire 2745.  
 Colapinto Nicola, id. di artiglieria, lire 1539.  
 Cavallucci Gustavo, usciere capo nel Senato, lire 1728.  
 Galliena Adelaide, ved. Pasi, indennità, lire 2383.  
 Gianfelici Leonildo, agente delle imposte, lire 2683.  
 Pautrier Anna, ved. Boschi, indennità, lire 3120.  
 Rebeschini Luigia, ved. Archinti, lire 563.  
 Dotto Girolamo, preparatore gabinetto chimico di Università, indennità, lire 1200.  
 Gianoli Alfonso, maresciallo di finanza, lire 763,33.  
 Carrari Michele, brigadiere di finanza, lire 500.  
 Ascenzi Giuseppe, furiere maggiore di cavalleria, lire 802,80.  
 Canella Federico, maresciallo di finanza, lire 763,33.  
 Gualtieri Cesare, brigadiere di finanza, lire 700.  
 Comisso Nicolò, sotto-brigadiere id., lire 465.  
 Fenelli Michele, macchinista nel Corpo RR. equipaggi, lire 1122,80.  
 Vellucci Achille, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.  
 Capriotti Carlo, id. id., lire 590.  
 Maocanino Carmine, guardia di finanza, lire 480,66.  
 Fortunati Irma, ved. Manarola, lire 152,40.  
 Lancia Elena, ved. Clementoni, lire 150.  
 Vairo Margherita, ved. Di Cesare, lire 876,33.  
 Tamburrino Angelo, professore di Scuola tecnica, lire 1128.  
     di cui:  
     a carico dello Stato, lire 461,20.  
     a carico della provincia di Lecce, lire 666,71.  
 De Angelis Erminia, ved. Grippo, lire 588,33.  
 Strainini Leonilde, ved. Jori Domenico e Jori Maria e Curzio, orfani del suddetto, lire 138,32.  
 Sbranchelli Francesca, ved. Raschia, lire 171,33.  
 Bellotti Ercole, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.  
 Quintavalli Santina, ved. Mondini, indennità, lire 2927.  
 Pedretti Angelo, consigliere di Corte d'appello, lire 4920.  
 Tione Maria Giuseppa, ved. Magliana, indennità, lire 1600.  
 Fornasini Romolo, ragioniere presso l'Orfanotrofio militare di Napoli, lire 2330, di cui:  
     a carico dello Stato, lire 1446,72.  
     a carico dell'Orfanotrofio suddetto, lire 883,28.  
 Figone Carlo, ricevitore del Registro, lire 3000.  
 Caponiti Pietro, guardia di finanza, lire 324.  
 Soldini Carlo, agente delle imposte, lire 3120.  
 Sisto Eugenia, ved. Bonaga, lire 511,33.  
 Scolletta Francesco, vice-cancelliere di Corte d'appello, lire 2880.  
 Agostinelli Maria, ved. Righetti, lire 282,33.  
 Pugnalonni Amelia, ved. Greci, lire 803.  
 Stagni Angelo, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.

- Brunori Giuseppe, guardia di finanza, lire 413,33.  
 Faravelli Ezela, orfana di Edoardo, archivista nelle Intendenze, lire 720.  
 Sery Pasqualina, orfana di Antonio, capitano di fregata, lire 1777,77.  
 Giuria Icilio, colonnello d'artiglieria, lire 5588.  
 Palermo Salvatore, capitano di vascello, lire 5600.  
 Zanotti Agostino, maggior generale, lire 7171.  
 Quaggiato Antonio, operaio di Marina, lire 600.  
 Chiavicatti Ulisse, maggior generale, lire 6726.  
 Allisiardi Raffaele, id. id., lire 6851.  
 Papi Ferdinando, capitano contabile, lire 2742.  
 De Paoli Eusebio, ispettore postale, lire 4220.  
 Pasquali Federico, capo lavorante della Guerra, lire 618.  
 Zingarelli Teodosio, furiere maggiore di fanteria, lire 700,80.  
 Giordano Raffaella, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.  
 De Martino Costanza, id. id. id., lire 300.  
 Ortolani Mauro, maresciallo di finanza, lire 936,66.  
 Lucicco Salvatore, lavorante tipografo della Guerra, lire 368.  
 Cirillo Antonio, operaio id. id., lire 563,50.  
 Mocenni Stanislao, tenente generale, lire 8000.  
 Bacceti Francesco, tenente nei RR. carabinieri, lire 1653.  
 Bobba Stefano, tenente colonnello contabile, lire 4000.  
 Masciarelli Filippo, maresciallo di finanza, lire 893,33, di cui:  
   a carico dello Stato lire 631,55.  
   a carico del Comune di Firenze lire 261,78.  
 Tomassetti Bernardino, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.  
 Riccardi Luigi, operaio della Guerra, lire 653,50.  
 Lanaro Giov. Battista, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.  
 Bibolini Barbara, ved. Alberti Giacomo, lire 546,66, di cui:  
   a carico dello Stato, lire 85,08.  
   a carico della provincia di Massa e Carrara, lire 461,58.  
 Marietti Alessandro, caporal maggiore musicante, lire 460,80.  
 Manzo Francesco, furier maggiore di fanteria, lire 618.  
 Svanera Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.  
 Battistella Luigi, sotto-brigadiere di finanza, lire 540.  
   a carico dello Stato, lire 476,60.  
   a carico del Comune di Firenze, lire 63,40.  
 Mirolo Teresa, ved. Ravassa, lire 217,33.  
 Calligaris o Callegaris Luigia, ved. Marchisetti, lire 931,33.  
 Salvadori Bonizella Gemma, ved. Schembri, lire 150.  
 Orti Assunta, ved. Mazzi, lire 704.  
 Cappon Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.  
 Naselli Periconio, id. nelle guardie di città, lire 1200.  
 Cannatà Girolamo, guardia di finanza, lire 261,33.  
 Barioli Antonio, operaio di Marina, lire 810.  
 Conte Alfonso, guardia di finanza, lire 637,33.  
 Mosca Raffaele, id. id., lire 449,33.  
 Tarantino Giovanni, furier maggiore di fanteria, lire 672.  
 Mocenni Enrichetta, ved. Simoncini, lire 1666,66.  
 Routin o Routens Maria, ved. Porta, lire 120.  
 Natalizi Carlotta, ved. Gadoni, lire 216,66.  
 Poggio Nicolao, sotto-custode nell'Amministrazione Canali-Cavour, lire 712.  
 Masia Salvatore, guardia carceraria, indennità, lire 1666.  
 Cilloco Francesca, vedova Lenti, lire 564,33.  
 Argiolas Tommaso, ufficiale d'ordine, lire 1717.  
 Florelli Aurora e Concetta, orfane di Giuseppe, ufficiale nella Direzione generale dei rami e diritti diversi di Sicilia, lire 102.  
 Czetwertyuska Olga, ved. di Poninski, lire 2666,66.  
 Mazzolani Aristodemo, caporale di cavalleria, lire 360.  
 Seno Umberto, infermiere Corpo RR. Equipaggi, lire 640.  
 Cappella Enrico-Mariano, id., lire 360.  
 Peretti Maria, ved. Donalisio, lire 450.  
 Marini Orazio, soldato di fanteria, lire 540.  
 Valesini Antonio, id. id., lire 300.  
 Fiorani Domenico, id. cavalleria, lire 300.  
 Barberini Bonfiglio, padre di Gaetano soldato morto in Africa, lire 202,50.  
 Giarola Erminio, soldato di fanteria, lire 300.  
 Felletti Ferdinando, guardia di finanza, lire 200.  
   Con deliberazioni del 30 aprile 1902:  
 Cerminara Giuseppe, commesso nelle Direzioni delle costruzioni navali, lire 1369.  
 Bernasconi Giuseppe, aiuto agente delle imposte, lire 1800.  
 Santagiustina Antonia, ved. Garlato, lire 830.  
 Benericetti Elbina, ved. Calderai, lire 1626,66.  
 Valentina Eleonora, ved. Sebastiano, lire 249,33.  
 De Caro Caterina, ved. Corrao, lire 977,66.  
 Silva Rosa, ved. Foca, lire 226,66.  
 Vicario Luigi, brigadiere RR. carabinieri, lire 690.  
 Delrio Stefano, capitano di artiglieria, lire 1339.  
 Spera Vincenzo, operaio della Guerra, lire 506,50.  
 Gastaldi Giuseppe, guardia di finanza, lire 355,33.  
 De Angelis Emanuele, id. id., lire 543,33, di cui:  
   a carico dello Stato lire 391,90.  
   a carico del Comune di Firenze, lire 151,43.  
 Jagulli Letizia, orfana di Arcangelo, segnalatore telegrafico, lire 127,50.  
 Sambo Beatrice, Luigi, Giuseppina, Vita, Giovanna, Carlo, orfani di Marco, commissario alle visite nelle dogane, lire 784,33.  
 Benedetto Marianna, ved. Musso Andrea, lire 881,66.  
 Ferrero Delfina, ved. Monticelli, lire 1255,33.  
 Campo Concetta, ved. De Angelis, lire 1109,33.  
 Torraca Teresa, vulgo Marina, ved. Scarpa, lire 300.  
 Rizi Maria Annunciata, ved. Giuliano, lire 145.  
 Vigilante Antonio, lavorante borghese della Guerra, lire 490.  
 Cecchini Berardo, consigliere di prefettura, lire 3540.  
 Pinna Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.  
 Dal Collo Claudio, furier maggiore di fanteria, lire 802,80.  
 Maffoni Adalgisa, Marzio, orfani di Leone, soldato vivandiere, lire 150.  
 Piselli Isabella, ved. Serafini, lire 320.  
 Garambois Enrico, Dionisio, professore titolare di scuola tecnica, lire-1400, di cui:  
   a carico dello Stato, lire 930,50.  
   a carico del Comune d'Ivrea, lire 469,50.  
 Sarno Michele, maresciallo di finanza, lire 980.  
 De Stefanis Irene, ved. Leone, lire 1045,66.  
 Wynnes Caterina ved. Sacchetta, lire 1024.  
 Sacchetta Silvestro, maggiore (dal 1<sup>o</sup> 1903 a tutto il 26/3 s. a.), lire 3072.  
 Clerici Francesco, consigliere di Corte d'appello, lire 5843.  
 Borsa Luigia, ved. Pernicoli, lire 480.  
 Pecchioli Alfredo, guardia di finanza, lire 172,50.  
 Quilici Giorgia, ved. Pierucci, lire 541,33.  
 Volpe Teresa, ved. Somma, lire 155.  
 Dosio Ernesta, ved. Biginelli, lire 505,33.  
 Deure Domenico, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.  
 Lazzarini Lauro, furiere maggiore di artiglieria, lire 762.  
 Peruzzini Maria, ved. Capitani, lire 416,26.  
 Santangelo Spiridione, sottobrigadiere di finanza, lire 700.  
 Lazzara Rosario, maresciallo di finanza, lire 763,33.  
 Vazzana Pasquale, guardia di finanza, lire 324.  
 Cipollini Cesare, usciere del Ministero del Tesoro, lire 891.  
 Varola Tommaso, capo-furiere nel Corpo RR. equipaggi, lire 897,60.  
 Poggio Tommaso, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.  
 Col Cesario, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.  
 Gandini Rosa, ved. Mazzucchetti, lire 666,66.  
 Bruni Giov. Battista, tenente nelle fortezze, lire 1638.  
 Moscatelli Francesco, maresciallo di finanza, lire 763,33, di cui:  
   a carico dello Stato, lire 688,54.  
   a carico del Comune di Napoli, lire 74,79.  
 Visalli Ottaviano, vice-cancelliere di pretura, lire 1072.  
 Di Gennaro o De Gennaro comm. Pasquale, primo presidente di Corte d'appello, lire 8000.  
 Borgiallo Giovanni, operaio della Guerra, lire 400.



Cadeddu Luigi, misuratore assistente nel Genio civile, e per esso ai suoi eredi, lire 4259, di cui:

a carico della provincia di Cagliari, lire 4255,44,  
a carico dello Stato, lire 3,56.

Longobardi Filomena, ved. Apuzzo, lire 184,16.

Sanna Maria, ved. Meloni, lire 213,33.

Trenta Maria, ved. Angelini Paolo, Angelini Vittoria, ved. Paolini, Ernesta e Giuseppe orfani del suddetto, lire 290,22.

Vestuti Francesco, cancelliere di pretura, lire 1920.

Tomasuolo o Tommasuolo Enrichetta, ved. Stamatii, lire 419.

Ravecca Angela, ved. Garibbo, lire 129,93.

Ganu Maddalena, ved. Utili, lire 180.

Buratti Emma, ved. Gandolfi, lire 2666,66.

Bellini Luigi, commesso daziario, lire 2640, di cui:

a carico dello Stato, lire 34,48.  
a carico del Comune di Firenze, lire 2605,52.

Angrisani Gaetano, professore di scuola tecnica, indennità, lire 4867.

Righetti Giovanni, brigadiere postale, lire 1152.

Cesario Raffaele, aiuto agente delle imposte, lire 1567.

Nasca Savoria, ved. Coppola, lire 102.

Pollio Francesco, sostituto segretario di R. procura, lire 1372.

Alessi Adelaide, ved. di Frisciotti, lire 433,86.

Fresia Adelaide, ved. Tosi Francesco, Tosi Ferruccio, orfano del suddetto, lire 576,66.

Di Monte Vincenzo, usciere al Ministero d'Agricoltura, lire 1023.

Sartorio Emma, ved. Costantini, indennità, lire 3888.

Porretti Anna-Maria, ved. Moraldi, indennità, lire 996.

Fiorani Filippo, direttore-medico nel Corpo sanitario militare, lire 5600.

De Vecchi Angela, ved. Rossini, lire 391,06.

Calza Antonio, brigadiere postale, indennità, lire 1650.

Brusco Anna, ved. Migliozi, lire 688,66.

Nobile Domenico, sotto-brigadiere di finanza, lire 241,50.

Bonelli Corinna, ved. Sandrelli, indennità, lire 1516.

Ciarpaglini Luisa, ved. Fazioli, lire 1866,66.

Borri Rosa, ved. Panizza, lire 129,33.

Cogni Giulio, ricevitore del registro, lire 3000.

Barletta Anna, ved. Busto, lire 256.

Assagioli Antonia, ved. Matscheg, indennità, lire 4155.

Florioli Luigi, archivista negli archivi notarili, lire 2400, di cui:

a carico dello Stato, L. 948,56.  
a carico dell'archivio notarile di Breno, lire 11,67.  
a carico, id. id. di Genova, lire 1439,77.

Martucci Teresa, lavorante donna della Guerra, lire 300.

Marinelli Ciro ed Elisa, orfani di Erasmo, operaio borghese della Guerra, lire 150.

Amabile Maria, ved. Di Palma, lire 131,66.

Faggioni Giovanna, ved. Pedretti, lire 586,66.

Ferravia Celestino, ufficiale d'ordine, lire 1577.

Ardito Enrico, capitano di fanteria, lire 1527.

Copelli Angelo, guardia carceraria, lire 725.

Trevisan Antonietta, ved. Tretti, indennità, lire 1083.

Lo Casto Rosalia, ved. Consiglio, lire 777,60.

Della Seta Cesare, usciere negli Economati dei benefici vacanti, lire 1056, di cui:

a carico dello Stato, lire 30,72.  
a carico dell'Economato generale dei benefici vacanti di

Firenze, lire 1025,28.

Sartoris Vincenzo, capitano di fanteria, lire 2147.

Candiotto Vittorio Emanuele, caporale maniscalco, lire 451,20.

Saffioti Michele, tenente colonnello nei distretti, lire 4030.

Santamaria Amato Silvestro, capitano id., lire 1804.

Tomai Luigi, archivista negli archivi notarili, lire 1152, di cui:

a carico dello Stato, lire 308,46.  
a carico dell'archivio notarile di Aquila, lire 843,54.

Donaggio Giuseppe, capo lavorante della Guerra, lire 800.

Castagna Ulrico, tenente di fanteria, lire 876.

Ippolito Salvatore, lavorante della Guerra, lire 400.

Ligotti Luigi, archivista nel Ministero della Guerra, lire 3072.

Bottazzi Pietro, maggiore di fanteria, lire 3010.

Melandri Giuseppe, furiere maggiore di fanteria, lire 762.

Coen Giulio, capitano di fregata, lire 3720.

Talone Carlo, maresciallo di finanza, lire 676,66.

Cafarella Antonio, maggiore nei distretti, lire 3039.

Gherzi Giovanni, tenente colonnello nei distretti, lire 3720.

Zacco Letterio, tenente di finanza, lire 1875.

Moraglia Giuseppe, capitano contabile, lire 2662.

Vinci Guido, caporale musicante, lire 441,60.

Mattia Marco, cancelliere di pretura, lire 2112.

Simone Vincenzo, agente superiore delle imposte, lire 2857.

Pezzana Giacinta, ved. Gualtieri, indennità, lire 4443.

Bragantini Elisabetta, ved. Romani, lire 688.

Mariani Abele, soldato d'artiglieria, lire 300.

Bonini Augusto, id. id. fanteria, lire 300.

Parodi Nicoletta, ved. Gandolfi, lire 1092.

Paolini Librerata, ved. Amicone, madre di Amicone Emidio, marinaio, lire 240.

Inglese Mariano, padre di Salvatore, già caporale di cavalleria, lire 240.

Con decisione del 4 aprile 1902:

Vella Salvatore, aiutante del Genio civile, lire 1916,66.

Con decisioni dell'11 aprile 1902:

Urgos Francesco, veterano ferito in guerra, lire 941,66.

Callegari Pietro, ispettore di pubblica sicurezza, lire 1927.

Roma, 18 novembre 1902.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Servizio della proprietà industriale

#### Trasferimento di privativa industriale N. 2612.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Construction perfectionnée des poutrelles tubulaires pour châssis de wagons de chemin de fer, etc. » originariamente rilasciata al nome del signor Riffart Scipion, a Bruxelles, come da attestato delli 2 maggio 1902, N. 61969 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Société Anonyme des wagons tubulaires », a Bruxelles, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Bruxelles, addì 2 dicembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Domaniale di Milano il giorno 19 maggio 1902, al N. 20854, vol. 1197, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 23 maggio 1902, ore 16.

Roma, addì 3 dicembre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I  
S. OTTOLENGHI.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### AVVISO.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazione, senza ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire, o molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.



## MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

## 1. PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinché, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	333524 Solo certificato di nuda proprietà	Calvaria Angela Maria fu Bartolomeo moglie di Saverio Viva, domiciliata in Napoli con vincolo d'usufrutto vita durante a favore di Viva Francesca di Saverio come patrimonio sacro di esso usufruttuario . . . . . Lire	90 —	Napoli
»	735454	Rosso Enrichetta fu Giacinto moglie di Antonio Cassini domiciliata in Varigotti, frazione di Final Marino (Genova) (Con annotazione) . . . . . »	240 —	Roma
»	1181871	Brienza Ettore fu Donato, minore sotto la patria potestà della madre Falaguerra Ortensia, domiciliata a Rionero (Potenza) . . . . . »	25 —	»
»	1181872	Brienza Emilia fu Donato, minore sotto la patria potestà della madre Falaguerra Ortensia, domiciliata a Rionero (Potenza) . . . . . »	25 —	»
»	1181873	Brienza Clelia fu Donato, minore, ecc., come sopra . . . . . »	25 —	»
»	1181874	Brienza Ettore, Emilia, Clelia fu Donato, minori, come sopra . . . . . »	5 —	»
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	4792	Riccio Innocenza fu Placido vedova Lazio . . . . . »	13 90	Palermo
Consolidato 5 %	1025830	Materazzo Filomena fu Celestino, moglie di Abbate Antonio, domiciliata a Napoli (Con annotazione) . . . . . »	25 —	Roma
»	990841	Chiesa Filiale di San Nicolò in Chiaicis di Verzegnis (Udine) . . . . . »	40 —	»
»	920193	Chiesa di San Nicolò di Chiaicis in Verzegnis (Udine) . . . . . »	80 —	»
»	1047121	Chiesa Filiale di San Nicolò in Chiaicis frazione del Comune di Gerzegnis (Udine) pel legato Paschini . . . . . »	30 —	»
»	851826	Chiesa Filiale di San Nicolò di Verzegnis (Udine) . . . . . »	60 —	»
Consolidato 4,50 %	47315	Comune di Salice Salentino (Lecce) . . . . . »	270 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	80130	Opera Pia di Carità in Rocca Priora istituita dal fu Domenico Spagnoli (Con annotazione) . . . . . »	25 —	Firenze
»	568848	Arciprete <i>pro tempore</i> della Chiesa Parrocchiale di Maria Santissima Assunta in Cielo, in Rocca Priora . . . . . »	75 —	Roma
»	113051 295991	Palumbo Michele fu Camillo, domiciliato in Napoli. . . . . »	130 —	Napoli
»	802891	Jervolino Domenico di Salvatore, domiciliato in Palma Campania (Caserta) (Con annotazione) . . . . . »	250 —	Roma
»	43568	De Giacomo Luigi di Alessandro domiciliato in Chieti (Con annotazione) . . . . . »	75 —	Firenze
»	1223779	Viglione Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato in Monte Sano (Salerno) (Con annotazione) . . . . . »	285 —	Roma
»	1095966	Pichi-Graziani Camillo fu Giuseppe, domiciliato in San Sepolero (Arezzo) (Con annotazione) . . . . . »	370 —	
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	4248	Chiesa dei Santi Anio e Vito in Linguaglossa e per essa il suo rappresentante Arciprete Parroco <i>pro tempore</i> per l'annua rendita di . . . . . »	47 17	Palermo
Consolidato 5 %	770977	Suriano Vita fu Francesco, moglie di Brugnano Bernardo, domiciliata in Palermo . . . . . »	140 —	Roma
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	3710 3678	Suliano Vita fu Francesco, moglie di Bernardo Brugnano. »	52 27	Palermo
»	3711 3679	Come sopra . . . . . »	52 53	»
»	3712 3680	Come sopra . . . . . »	88 74	»

Roma, addì 4 dicembre 1902.

Il Direttore Generale  
MANCIOLI.Per il Direttore Capo di Divisione  
Segretario della Direzione Generale  
DIAZ.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

*Numeri delle 78 Obbligazioni create per le Opere edilizie della Città di Roma, in dipendenza delle leggi 20 luglio 1890, serie 3<sup>a</sup>, e 28 giugno 1892, n. 209, ed emesse per la 1<sup>a</sup> serie A) in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262, state sorteggiate nella 10<sup>a</sup> estrazione seguita in Roma, il 25 novembre 1902.*

433	405	1260	1304	1337
1360	1437	1454	1577	1580
1748	1769	1884	1919	1984
2045	2064	2500	2549	2723
2936	3010	3255	3317	3366
3371	3392	3512	3700	3731
3777	3829	3940	4231	4435
4598	4623	4678	4681	5311

5409	5516	5535	5586	5656
5941	6104	6124	6152	6178
6180	6191	6365	6656	6737
7404	7613	7684	7764	7768
8271	8447	8491	8548	8601
8756	8761	8790	9111	9178
9571	9618	9630	10033	10195
10437	10487	10497.		

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1902, ed il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1903 mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni estratte, munito delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, o cioè:

**Cedole** { dal n. 21 - scadenza 1° luglio 1903.  
al n. 35 - scadenza 1° luglio 1910.  
Roma, il 25 novembre 1902.

*Per il Direttore Generale*  
**LUBRANO.**

*Per il Direttore Capo della 5ª Divisione*  
**PARVUPASSU.**

*Visto, per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*  
**ANTOLINI.**

**A V V E R T E N Z A.**

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,048,184 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 360, al nome di *Couture* Giuseppe di Giorgio Napoleone, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli e N. 1,257,380, per L. 70, a favore di *Couture* Giuseppe di Napoleone, minore come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrèchè dovevano invece intestarsi a *Couture* Giuseppe di Giorgio Napoleone, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesso.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1902.

*Il Direttore Generale*  
**MANCIOLI.**

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,231,915 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 35, al nome di *Manzi* Anna fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre, Mauro Teresa, domiciliata in Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a *Manzo* Marianna, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1902.

*Il Direttore Generale*  
**MANCIOLI.**

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: NN. 571,217 e 679,052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 140 e 170, al nome di *Maderna* Giuseppe, Teresa, Amalia, Giovanni ed Angelo *Di Antonio*, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrèchè dovevano invece intestarsi al nome di *Maderna* Giuseppe, Teresa, Amalia, Giovanni ed Angelo di *Giacomo Antonio, detto Antonio*, minori, sotto l'amministrazione ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1902.

*Il Direttore Generale*  
**MANCIOLI.**

#### AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª Pubblicazione).

Dal sacerdote Alessio Nazari fu Giovanni Battista, quale presidente del legato « Passoni » e dell'Orfanotrofio femminile di Troviglio (Bergamo), è stato denunziato lo smarrimento della bolletta n. 171 (protocollo n. 624 pos. n. 1122) rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Bergamo il 25 novembre 1901, per ricevuta di due assegni provvisori 4,50 0/0, della complessiva annualità di L. 1,26, intestati, l'uno all'Orfanotrofio femminile e l'altro al legato « Passoni » sopraindicati, esibiti perchè fossero commutati in rendita.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati all'incaricato signor Nicolai Martino di Giuseppe i titoli di rendita provenienti dall'operazione senza che gli sia fatto obbligo di restituire la detta bolletta che sarà considerata di nessun valore.

Roma, il 3 dicembre 1902.

*Il Direttore Generale*  
**MANCIOLI.**

#### ERRATA-CORRIGE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 1902, n. 287, fu eseguita la 3ª pubblicazione avente la data 11 luglio 1902, dell'elenco di titoli stati dichiarati smarriti o fu erroneamente stampato il n. 1152141 d'iscrizione dell'annua rendita di L. 50 a favore di *Carucci* Laura di Domenico moglie di *Romagnano* Onofrio domiciliata in Caggiano (Salerno) con annotazione

Déve invece leggersi il numero d'iscrizione 1252141 intestata come sopra.

Roma, addì 12 dicembre 1902.

*Il Direttore Generale*  
**MANCIOLI.**

#### Direzione Generale del Tesoro

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 22 del corr. mese abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidato 5 0/0 lordo, 4 0/0 e 3,50 0/0 netto, al portatore o mista, di scadenza il primo gennaio 1903.

Roma, addì 14 dicembre 1902.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 dicembre, in lire 100,00 - avvertendo che il pagamento dei dazi deve continuare ad esser fatto mediante certificati o con valuta metallica.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 dicembre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

## Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	103,54	101,54
	4 1/2 % netto	107,58 1/2	106,45 1/2
	4 % netto	103,19 1/2	101,19 1/2
	3 1/2 % netto	98,65	96,90
	3 % lordo	69,61	68,41

## CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**CONCORSO ad un posto di architetto-ingegnere negli uffici regionali per la conservazione dei monumenti.**

È aperto il concorso ad un posto di architetto-ingegnere negli uffici regionali per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il concorso è per titoli, e, se dalla Commissione giudicatrice sarà ritenuto necessario, anche per esami.

Per l'ammissione al concorso i candidati dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 31 dicembre 1902:

- 1° la domanda in carta bollata da L. 1,20;
- 2° il diploma d'ingegnere o di architetto, conseguito in una delle scuole d'applicazione del Regno;
- 3° la fede di nascita debitamente legalizzata;
- 4° il certificato di cittadinanza italiana;
- 5° il certificato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
- 6° il certificato di buona condotta;
- 7° il certificato negativo di penalità;
- 8° i documenti, i titoli e le pubblicazioni che valgano a comprovare la cultura generale e speciale del concorrente;

9° la notizia sommaria, in carta semplice, degli studi fatti, dei lavori eseguiti e degli uffici tenuti;

10° l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti annessi alla domanda.

I documenti 5°, 6° e 7°, non dovranno essere di data anteriore al 30 novembre 1902.

I candidati che prestano già servizio alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti 3°, 4°, 5°, 6° e 7°.

La Commissione giudicatrice dovrà preferire quei candidati dai cui titoli e documenti risulti che essi conoscano la storia dell'arte e la tecnica degli antichi monumenti e che abbiano fatto lavori i quali attestino perizia nel restauro dei monumenti.

Roma, addì 12 dicembre 1902.

Il Ministro  
N. NASI.

1.

## IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo I del Regolamento medesimo:

## Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche nella R. Università di Pavia.

Possono prender parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,20, al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 gennaio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari;

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1903.

Non sono ammessi lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 5 dicembre 1902.

Il Ministro  
NASI.

2.

## Reale Educatorio Maria Adelaide in Palermo

### AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a un posto semi-gratuito.

Gli aspiranti dovranno presentare al sig. Presidente del Consiglio direttivo non più tardi del 31 dicembre p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 nella quale sia anche detto in che scuola ed in che classe abbia fatto gli studi l'aspirante, o in caso di educazione ricevuta in famiglia, la classe per la quale concorre.

La domanda dev'essere corredata dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

- a) attestato degli studi fatti;
- b) atto di nascita della giovanetta;
- c) attestato di vaccinazione o di vaiolo naturale;
- d) attestato medico di sana costituzione;
- e) certificato dell'agente delle imposte sul patrimonio dei genitori e sulla somma che essi pagano per tributi diretti;
- f) certificati comprovanti le benemeritenze.

Il concorso ai posti semigratuiti si fa per titoli, dai quali risultino le benemeritenze dei genitori delle aspiranti, a preferenza, e sussidiamento di altri membri della famiglia e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; e per esame delle aspiranti, secondo la classe in cui devono essere iscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educatorio.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a sei anni la massima a dodici.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito, compreso il corredo, è di L. 600 per il primo anno, e di L. 550 negli anni successivi, pagabili a rate trimestrali anticipate.

Se l'alunna entra a trimestre cominciato, paga l'intera retta di tre mesi.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio delle famiglie delle aspiranti.

Palermo, 23 novembre 1902.

*Il Presidente  
del Consiglio direttivo  
G. PITRÈ.*

## PARTE NON UFFICIALE

### PARLAMENTO NAZIONALE

#### CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 dicembre 1902

*Presidenza del Presidente BIANCHERI.*

La seduta comincia alle 14.10.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Turati, Gattoni, Francesco Farinet, Fiamberti, Pizzorni, Raggio, Campi, Morpurgo, Fabri, Nicolini, Ceriana-Mayneri, Civelli, Cantarano, Broccoli, Pullè, Poggi, Nuvoletti, Martini, Berio, Romanin-Jacur e Capoduro.

(Sono concessuti).

*Lettura di una proposta di legge.*

LUCIFERO, segretario, legge una proposta di legge dei deputati De Gaglia, Cimarelli, Gianturco, Leone, Romano e Niccolò Falconi, circa l'esenzione dalle spese di bollo per le delegazioni da rilasciarsi dagli Enti debitori dello Stato.

*Interrogazioni.*

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde al-

l'on. Bonoris, che desidera sapere « se intenda provvedere a togliere le assurde e dannose vessazioni riguardo al cambio dei biglietti da parte di qualche Istituto di emissione ».

La Banca d'Italia non è obbligata al cambio dei biglietti di altre Banche: essa è solamente obbligata a ricevere questi biglietti in pagamento.

In ogni modo il Ministero vedrà se non di eliminare, almeno di attenuare l'inconveniente.

BONORIS confida che il Governo, il quale riconosce esistere l'inconveniente, saprà eliminarlo.

*Coordinamento della legge relativa al porto di Genova.*

IMPERIALE, della Commissione, riferisce sul coordinamento del disegno di legge: Costituzione di un Consorzio autonomo per la esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova.

*Presentazione di relazioni.*

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta la relazione del commissario civile sulla Colonia Eritrea per gli anni 1900 e 1901.

RAVA presenta la relazione sul disegno di legge per esecuzione anticipata di opere pubbliche.

VENDRAMINI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolazioni fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

BERTARELLI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni ai ruoli organici del personale di segreteria del Consiglio di Stato.

*Discussione sul ruolo organico del personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.*

CABRINI lamenta che col presente organico non si provveda convenientemente all'Ufficio del lavoro, proponendosi a tale ufficio un capo-divisione di seconda classe, mentre si sarebbe dovuto costituirlo a somiglianza del Commissariato dell'emigrazione.

CASCIANI, relatore, conviene in sostanza nel concetto del preopinante; ma osserva che è estraneo al presente disegno di legge il discutere intorno al decreto Reale col quale fu istituito l'ufficio del lavoro.

BACCELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Cabrini che il direttore dell'ufficio del lavoro si troverà con un ispettore di incontestabile valore; giacchè nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio non mancano distinti funzionari. Ed assicura inoltre che il nuovo ufficio non avrà impedimenti burocratici di sorta.

CABRINI ha censurato l'ordinamento, non le persone.

MARINUZZI raccomanda al ministro che, nel provvedere al nuovo personale, voglia tener conto di quei giovani che furono assunti per le operazioni del censimento.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, farà tutto il possibile per dare una conveniente sistemazione anche a questo personale.

(Si approva l'articolo 1).

RICCIO, all'articolo 2, nota che con questo organico si dà stabile collocamento a tutti gli straordinari del Ministero, e se ne escludono soli otto avventizi. Pregha che anche a questi si estendano i benefici di questa legge.

CALLAINI raccomanda al ministro e alla Commissione, che il passaggio degli impiegati straordinari alla classe transitoria non sia considerato, come prima nomina agli effetti della legge 8 agosto 1895, n. 486. Altrimenti questi impiegati perderebbero nel primo anno lire 225. Oltre a ciò, si stabilirebbe una disformità di trattamento fra i detti impiegati, e quelli di cui è parola nel successivo articolo 3, dove è stabilito che coloro che attualmente godono un retribuzione superiore a lire 1500, seguiranno a godere quella stessa retribuzione a titolo di assegno personale.

CASCIANI, relatore, dichiara di non aver facoltà di consentire, in nome della Giunta, nella proposta dell'on. Riccio. Però se ne rimette al ministro.

Raccomanda poi che si accolga la proposta dell'on. Callaini.

MANTICA si unisce alle osservazioni dell'on. Riccio.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura industria e commercio, osserva che non poteva mettersi in disaccordo con la Commissione del bilancio; ma aggiunge che, in fatto di cuore, nessuno lo vinca, e che desidera di fare non soltanto giustizia, ma il maggior bene che può. Quindi si rimette alla Camera per la proposta dell'on. Riccio.

MARINUZZI rileva che la Camera può votare la proposta dell'on. Riccio senza con ciò sconfiggere la Giunta del bilancio.

(La proposta dell'on. Riccio, dopo prova e controprova, è respinta).

MANNA raccomanda che gli otto avventizi ai quali si riferiva la proposta dell'on. Riccio siano preferiti nei posti che si faranno vacanti nella nuova divisione.

(Si approvano gli articoli 2, 3 e 4).

CASCIANI, relatore, propone, all'art. 5, una modificazione nel senso che gli straordinari abbiano diritto a pensione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che non c'è bisogno di questa aggiunta; tutti gli inservienti sono nominati con decreto ministeriale, ed hanno diritto a pensione secondo la legge generale.

(Sono approvati l'articolo 5 e gli altri del disegno di legge).

*Presentazione di un disegno di legge.*

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per modificazione alla legge forestale, e ne domanda l'urgenza.

(È accordata).

*Discussione del disegno di legge: « Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro, della Corte dei conti, di gestione e controllo, di ragioneria delle intendenze di finanza e delle delegazioni del tesoro. »*

LIBERTINI GESUALDO si compiace vivamente di questo disegno di legge col quale il Governo ha adempiuto una sua promessa.

Raccomanda che una quinta parte dei posti di intendente sia assegnata ai primi ragionieri dell'intendenza di finanza, per facilitare la carriera di questo benemerito personale.

Raccomanda anche la sorte del personale straordinario addetto alle Avvocature erariali.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura che il Governo terrà conto di queste raccomandazioni. Prega poi l'on. Grassi-Voces di ritirare un suo emendamento relativo agli straordinari.

FASCE, relatore, associandosi alle raccomandazioni dell'on. Libertini, prega egli pure l'on. Grassi-Voces di non insistere nel suo emendamento, prendendo atto della dichiarazione del Governo. Avverte poi che bisogna dare alla legge la decorrenza dal 1° gennaio 1903 modificando analogamente gli articoli primo e secondo.

(Si approvano con questa modificazione i sei articoli del disegno di legge, colle annesse tabelle. L'emendamento Grassi-Voces è ritirato).

*Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.*

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Abbruzzese — Agnini — Aguglia — Albertelli — Arlotta — Arnaboldi.

Bacelli Alfredo — Bacelli Guido — Baragiola — Bernabei — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Botelli — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo —

Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cirmoni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Comandini — Compans — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio.

Damasco — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — De Asarta — De Cesare — De Gaglia — De Martino — De Nava — De Nobili — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Tralba — Di Tullio — Donadio — Donati — Donnaperina.

Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franchetti — Franchica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Grippe — Grossi — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lagasi — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero.

Macola — Mangiagalli — Manna — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marinuzzi — Mariotti — Mascia — Masciantonio — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mazziotti — Medici — Mel — Merello — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pelle — Perrotta — Piccini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pivano — Podestà — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Salandra — Scalini — Serra — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Solinas-Apostoli — Sommi-Piccardi — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vienna.

Zanardelli — Zannoni.

*Sono in congedo:*

Berio — Broccoli.

Calleri Giacomo — Cantarano — Capoduro — Carugati — Ceriana-Mayneri — Civelli — Colajanni — Curreno.

D'Alife — De Balzo Girolamo — De Marinis.

Fabri — Farinet Francesco — Fazio — Fiamberti.

Gattoni — Ginori-Conti.

Landucci.

Malvezzi — Manzato — Martini — Murporgo.

Niccolini — Nuvoloni.

Pizzorni — Poggi — Pozzo Marco — Pullè.

Raggio — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo.

Sormani — Spirito Francesco.

Turati.

*Sono ammalati:*

Barilari.

Campi — Collari.

Della Rocca.

Lazzaro — Luporini — Luzzatti Luigi.

Marsengo-Bastia — Meardi.  
Panzacchi — Pompilj.  
Rosano.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Alessio.  
De Amicis.  
Menafoglio.  
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:  
Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova.

Favorevoli . . . . . 184  
Contrari . . . . . 44

Approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 5,800,000 da inserirsi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1902-903, per le spese della spedizione militare in Cina.

Favorevoli . . . . . 166  
Contrari . . . . . 62

Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1878 da inserirsi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

Favorevoli . . . . . 170  
Contrari . . . . . 58

(La Camera approva).

*Discussione del disegno di legge; Modificazioni ed aggiunte alla legge 8 febbraio 1900, n. 50, per concorso dello Stato nelle opere di condotta di acqua potabile.*

DE NAVA relatore, propone, a nome della Commissione il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere, anche con opportune modificazioni regolamentari, perché sieno ridotte le formalità richieste per mutui di favore ai Comuni per le opere d'igiene, rendendone la concessione più pronta e meno costosa ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, lo accetta, con l'intesa che il Ministero si riserva la facoltà di esaminare, dal punto di vista tecnico e igienico, i progetti che siano presentati.

(L'ordine del giorno è approvato).

VALLE GREGORIO raccomanda che si tengano presenti anche le condizioni di quelle piccole borgate, ove la questione dell'acqua potabile è grave ed urgente, concedendo congrui sussidi.

RUBINI avrebbe desiderato che la legge disciplinasse con opportune norme i concorsi delle Provincie in queste opere aventi scopo di pubblica igiene.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che la raccomandazione dell'on. Valle è estranea all'oggetto di questa legge, e involge una grave questione.

Non ha difficoltà di farne oggetto di studio: ma non può prendere nessun impegno formale mancando i fondi.

All'on. Rubini osserva che le Provincie hanno già la facoltà di concedere delegazioni sulla sovrainposta per garantire mutui contratti da singoli Comuni pel compimento di queste opere d'igiene. Non crede sia da temersi che le Provincie abbiano ad abusare di questa facoltà: d'altra parte ritiene che le disposizioni di legge attuali siano sufficienti.

RUBINI prende atto di queste dichiarazioni.

DE NAVA, relatore, osserva che le norme relative alle eventuali garanzie prestate dalle Provincie ai Comuni potranno essere materia del Regolamento.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge).

*Presentazione di relazioni.*

OTTAVI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge già approvati dal Senato:

Estensione agli arbitri stranieri di un tribunale arbitrale avente

sede in territorio delle immunità e franchigie diplomatiche contemplate nella convenzione dell'Aja del 29 luglio 1899.

Concessione di franchigie postali e doganali agli uffici d'informazioni in conformità dell'articolo 16 del regolamento annesso alla convenzione conclusa fra l'Italia e le altre Potenze all'Aja il 29 luglio 1899.

ORLANDO presenta la relazione sul disegno di legge: Convenzione monetaria addizionale stipulata a Parigi il 15 novembre 1902.

*Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.*

BRACCI, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Abbruzzese — Agnini — Aguglia — Albertelli — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiolà — Barzilai — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bisceglia — Bispolati — Bonaccossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Calderoni — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Cicchetti — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Compans — Cornalba — Cortese — Costa — Credaro.

Dal Verme — Danco Edoardo — Danco Gian Carlo — De Asarta — De Cesare — De Martino — De Nava — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Traglia — Di Tullio — Donadio — Donati — Donna-perna.

Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferraro di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gastani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gulluppi — Gareveti — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grippo — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Laudisi — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero.

Mangiagalli — Mappa — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marinuzzi — Mascia — Masciantonio — Massimini — Materj — Matteucci — Maurigi — Mazzotti — Mel — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Nasi.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pelle — Pennati — Perrotta — Piccini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pivano — Podestà — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza — Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Salandra — Santini — Scalini — Sili — Silva — Silvestri — Solinas-Apostoli — Sommi-Piccenardi — Soulier — Spada — Spagnoleto — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Taroni — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Tode-



PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE

L'obbiettivo principale del Gabinetto sarà quello di migliorare il credito pubblico e per questo saranno sufficienti le imposte attuali.

Il presidente del Consiglio, sig. Silvela, dichiarò di essere risoluto di soddisfare a tutti gli impegni del partito conservatore. Disse inoltre di essere contrario a certe riforme, ed accusò i liberali di aver trascurato la flotta, la difesa nazionale ed i lavori pubblici.

Il ministro della marina, disse di aver incaricato l'amiraglio Cervara di occuparsi della creazione di un grande stato maggiore della marina, il quale dovrà preparare il futuro bilancio, portato da 40 a 65 milioni, studiare la difesa delle coste e la creazione di una nuova flotta.

Secondo un telegramma da Costantinopoli sarebbe intenzione del Governo turco di costruire sulla costa dell'Yemen nei pressi di Bab-el-Mandeb, 12 forti per reprimere la pirateria e consolidarvi la Potenza turca. Questo progetto sarebbe una conseguenza del bombardamento di Midy, da parte della flotta italiana.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

Stamane alle ore 11 nella Reggia del Quirinale ha avuto luogo la solenne cerimonia del battesimo di S. A. R. la Principessa Mafalda.

La grande sala da ballo era stata trasformata in cappella, ornata da palmizi e piante ornamentali.

Erano presenti le LL. MM. il Re e la Regina, la Regina Madre, la Regina Maria Pia di Portogallo e le LL. AA. RR. il Duca Tommaso di Genova ed il Conte di Torino.

Assistevano pure le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata onorevoli Zanardelli, Saracco, Biancheri, Visconti-Venosta e Di San Marzano; i Ministri e Sottosegretari di Stato, le Presidenze del Senato e della Camera dei deputati, del Consiglio e della Deputazione provinciale, il Sindaco di Roma con la Giunta comunale, il Prefetto, tutti i generali ed ammiragli in attività di servizio presenti in Roma, i grandi dignitari di Corte, le dame di Palazzo ed i membri delle Case civili e militari delle LL. MM. e delle LL. AA. RR. Monsignor Lanza, cappellano maggiore di S. M., assistito da 16 cappellani, rappresentanti le Cappelle palatine di Torino, Superga, Mantova, Milano, Napoli, Palermo, Bari, Acquaviva delle Fonti e Roma, compì la cerimonia solenne del battesimo.

La Principessa Mafalda fu presentata all'altare da S. M. la Regina Elena, assistita dalla dama di Corte di servizio, duchessa d'Ascoli.

Funzionò da madrina S. M. la Regina Maria Pia e da padrino S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova.

Durante la cerimonia tutti gli intervenuti erano in piedi, ed il quartetto di Corte, diretto dall'illustre Sgammati, suonò scelta musica.

Finita la cerimonia S. M. la Regina Elena presentò a tutte le dame la Principessa Mafalda, mentre agli invitati veniva servito un rinfresco.

S. A. R. il Conte di Torino giunse ieri mattina in Roma. Venne ricevuto alla stazione dal generale Brusati e con questi si recò alla Reggia.

**Milano per il 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.** — Per patriottica iniziativa dei capi degli Istituti superiori e secondari di Milano, le nostre Scuole parteciperanno in forma solenne alla commemorazione del giorno, triste all'Italia, in cui si spense il suo primo Re.

Mentre una rappresentanza di scolari e di professori prenderà parte al Pellegrinaggio nazionale a Roma, il 9 gennaio 1903, recando alla tomba del Gran Re una corona di bronzo, appositamente disegnata dal nostro egregio Cavenaghi, una solenne commemorazione sarà tenuta a Milano, in uno dei nostri teatri, e ad essa saranno invitate le Autorità civili e militari della nostra città, ed una larga rappresentanza di tutte le nostre scuole.

**Benemeriti dell'istruzione.** — Sono state conferite le seguenti medaglie per benemerita dell'istruzione primaria:

Medaglia d'argento a Violetti Luigia, maestra in Morcate; Pogliani Cesare, già insegnante nel Comune di Bergano.

Medaglia di bronzo a Tarantola Carolina, maestra in Acquate; Bonicelli Cesira, maestra in Canzo; Cattaneo Rosa, maestra in Rosello; Gadiaco Gioacchino, maestro in Varese; Blini Costanzo, maestro in Calvenzano; Lazzari Teresa, maestra in Castro; Gialdini Milziade, maestro in Pescia; Perini Angela, maestra in Venezia; Penso Vincenzo, maestro in Venezia; Falsotti Mazzoni Matilde, maestra in Arezzo; Dragoni Mattia, maestro in San Sepolcro.

**Primo Congresso nazionale drammatico in Roma.** — Quest'oggi nel Teatro Nazionale è stato inaugurato, con l'intervento delle Autorità, il primo Congresso nazionale drammatico. I congressisti fra autori, capocomici e comici sono numerosissimi.

Stante l'ora tardi, di esso diremo domani.

**Pei Consorzi agrari.** — Ieri l'altro terminarono a Napoli i lavori della riunione indetta dal Ministero d'Agricoltura, d'accordo colla Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza e la direzione generale del Banco di Napoli.

Erano presenti il comm. Magaldi, rappresentante di S. E. il Ministro d'Agricoltura, on. Baccelli, il comm. Padoa, rappresentante S. E. il Ministro del Tesoro, on. Di Broglio, il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, l'on. senatore Visocchi, gli onorevoli deputati Maury, Cantarano, Giunti, Codacci-Pisanelli, De Bernardis e Mango, tutti i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura delle provincie meridionali e numerosi delegati dei Consorzi agrari e delle scuole agrarie.

Presiedette la riunione il comm. Enea Cavaliere, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Furono largamente discussi la legge 7 luglio 1901 e il regolamento pel Credito agrario per le provincie meridionali e la Sardegna, studiando i mezzi per la sua ampia applicazione.

Quindi si trattò dell'istituzione di nuovi Consorzi agrari e delle pratiche culturali più efficaci pel raggiungimento del progresso agricolo nelle provincie contemplate dalla legge.

Alla riunione seguirà un giro di propaganda dei professori Bordiga, Bizzozero, Sansone e Romano, coadiuvati dai titolari delle locali cattedre ambulanti, nelle provincie meridionali, per l'esecuzione del piano preparatore della Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, d'accordo con l'on. Ministro dell'agricoltura.

**I danni dell'alluvione in Sardegna.** — Causa le abbondanti piogge, ieri l'altro, rimasero interrotte le comunicazioni anche sulla linea delle ferrovie secondarie fra Gairo e Tortoli e fra Gairo e Jerzu. Presso Tortoli crollò un altro ponte in muratura.

Notizie da Tertenia recano che il paese è in pericolo; varie case sono crollate ed altre minacciano rovina.

Molto bestiame è perito.

I soldati zappatori che erano stati inviati a Uta non vi poterono giungere, perchè i battellieri dello stagno, causa la corrente impetuosissima, si rifiutarono di trasportarli.

Fra Uta ed Assémini orasi stabilita una comunicazione a mezzo di barche.

A Girasol sono cadute sei piccole case e tre a Tortoli. Non vi fu alcuna vittima, perchè esse erano state fatte sgombrare in tempo.

Anche a Bari Sardo sono crollate alcune case ed altre minacciate. Fortunatamente nemmeno colà vi sono vittime. Le persone rimaste senza tetto sono state ricoverate nella chiesa.

Ad Oristano l'argine si è rotto a valle della città, la quale è perciò fortunatamente salva: sono però allagate le campagne di Decimo.

La corrente travolse molti animali vaccini e pecore.

Le comunicazioni con Lotzorai sono interrotte, essendo allagato il tratto Girasol-Lotzorai.

La pioggia, avendo ieri cessato, si è potuto riattivare la ferrovia Cagliari-Golfo Aranci e ristabilire le linee telegrafiche fra la Sardegna ed il Continente.

**Marina militare.** — La R. nave *Elba*, al comando del capitano di fregata cav. Boréa-Ricci, ha ricevuto ordini di approntarsi a Spezia, per partire il giorno 23 corr. per il Venezuela, ove dovrà trovarsi fra il 15 e 20 gennaio prossimo.

Su di essa, oltre il comandante, imbarcano i seguenti ufficiali:

Capitano di corvetta Cavassa, ufficiale in seconda; tenenti di vascello: Burzaghi (ufficiale di rotta), Arrigo, Devoto; guardiamarina: Di Palma, de Bellegarde, de Saint Lary, Maltese, Sella; capo macchinista di prima classe De Angelis; capo macchinista di seconda classe Mililotti; capo macchinista di terza classe Scodes; medico di prima classe Duranti-Valentini; commissario di prima classe Bonerandi.

Sulle coste del Venezuela si trova già la R. nave *G. Bauson*, al comando del capitano di vascello Carlo Orsini.

**Alluvione in Sicilia.** — La sera del 13 in Leonforte (Catania), causa le piogge, crollarono varie case, ostruendo la strada nazionale che traversa l'abitato.

Finora sono stati accertati cinque feriti, di cui uno gravemente.

Si temono altri danni. Il Prefetto inviò subito sui luoghi ingegneri del genio civile e pompieri.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Procida*, della N. G. I., il giorno 12 giunse a Cadice. Ieri l'altro il piroscafo *Washington*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Genova, ed il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, da Barcellona proseguì per il Plata.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefan)

LONDRA, 13. — È stato pubblicato un *Libro Assurro*, il quale contiene i due trattati conclusi tra l'Inghilterra e l'Abissinia e l'Inghilterra e l'Italia, trattati che fissano le frontiere dei rispettivi possedimenti.

Il Negus Menelik si impegna a lasciar scorrere nel Nilo le acque del Nilo Azzurro, dei laghi Tsana e del Sobat, permette alla Gran Bretagna di fondare uno stabilimento commerciale di 400 ettari sul fiume Baro, nelle vicinanze d'Itang, e autorizza la costruzione della ferrovia dal Sudan all'Uganda, attraverso il territorio abissino.

La frontiera tra l'Abissinia e la Colonia Eritrea, partendo dal confluente del Khor-um-Hagar col Setit, segue il Setit fino al confluente del Majeteb, e poscia il Majeteb fino al Mareb in modo da

lasciare alla Colonia Eritrea il monte Alatacura e la tribù dei Cunama.

La frontiera fra il Sudan e la Colonia Eritrea stabilita il 16 aprile 1901 viene modificata; essa comincerà da Sabderat e terminerà al confluente del Khor-um-Hagar col Setit, passando per Abu-Gamal.

BERLINO, 13. — *Reichstag.* — È inscritta all'ordine del giorno la terza lettura del progetto della nuova tariffa doganale.

Appena aperta la seduta, il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, prende la parola e dichiara che i Governi federali accettano la tariffa quale fu approvata dalla Commissione e consentono all'abolizione dei dazi di consumo comunali, stabilita dall'attuale progetto di legge doganale e d'applicarsi nel 1910; aggiunge che i Governi federati consentono pure a che le maggiori entrate, che risultassero dai nuovi dazi, siano impiegate per istituire una Cassa di previdenza per le vedove e per gli orfani degli operai.

Il conte di Bülow dichiara poscia che i Governi federali accettano la mozione Herold, secondo la quale i nuovi trattati di commercio non potranno ridurre i dazi doganali d'importazione per la segala sotto 5 marchi, pel frumento e la spelta sotto 5 marchi e mezzo, per l'orzo da birra sotto 4 marchi e per l'avena sotto 5 marchi e secondo la quale si rinunzia ai dazi minimi sui cavalli, sul bestiame e sulla carne.

Il conte di Bülow soggiunge che l'aumento del dazio minimo per l'orzo da birra non è in contraddizione colle anteriori dichiarazioni dei Governi federali.

I socialisti interrompono tale dichiarazione, ridendo.

Il conte di Bülow, volgendosi ai socialisti, li prega di ascoltarlo, come egli li ha sempre ascoltati durante i loro discorsi. Il cancelliere termina esprimendo la speranza che dalla grande opera della riforma della tariffa doganale risulti la prosperità della patria.

I socialisti lo interrompono nuovamente; il conte di Bülow ripete allora vibratamente: Sì, la prosperità della patria (Applausi prolungati sui banchi della maggioranza).

Wangenheim, membro dell'Associazione dei contadini, e Richter, del partito popolare liberale, parlano contro la mozione Herold.

Gamp legge una dichiarazione a nome del partito dell'Impero, la quale dice che il partito stesso, a causa dell'ostruzione dei socialisti, voterà la mozione Herold, quantunque i nuovi dazi non offrano all'agricoltura una sufficiente protezione.

Molkenbuhr spiega con un lungo discorso l'attitudine dei socialisti nella questione delle nuove tariffe doganali.

— Hompesch dichiara che il centro voterà la mozione Herold. Barth, dell'Unione liberale, attacca violentemente il cancelliere dell'impero, conte di Bülow.

Questi respinge tali attacchi e dichiara poi che i Governi federati desiderano e vogliono porre una base per essi accettabile, sulla quale sia possibile concludere trattati di commercio a lunga scadenza; e credono inoltre che il loro progetto di tariffa doganale costituisca una seria base per concludere tali trattati. L'accordo sarà facile, mercè la buona volontà delle parti contraenti.

La conclusione dei nuovi trattati di commercio non sarà però facilitata, se Barth ed i suoi amici politici cercheranno di far credere che la Germania abbia un interesse maggiore degli altri paesi a concludere i trattati stessi.

Io vorrei, prosegue il conte di Bülow, avvertire l'estero di non dar troppa importanza a tali dichiarazioni di Barth (Approvazioni prolungate della maggioranza).

Non siamo affatto in una situazione economica difficile, la quale ci obblighi a passare sotto le forche caudine. La Germania è il miglior cliente del mondo. Gli altri paesi hanno lo stesso interesse di noi a concludere trattati duraturi. Ecco perchè inizieremo negoziati per la conclusione di nuovi trattati con intenti leali, cercando di equilibrare giustamente ed equamente gli interessi no-

stri e delle nazioni amiche, ma anche con la coscienza della nostra forza economica (Bravo! sui banchi della maggioranza).

Vari oratori nazionali-liberali, polacchi e conservatori parlano in favore della nuova redazione del progetto di tariffa doganale.

Hausmann, del partito popolare tedesco, parla contro.

La maggioranza chiede la chiusura della discussione generale, che viene approvata, con 206 voti favorevoli e 118 contrari.

Dopo una viva discussione, si respinge una mozione dei socialisti, la quale chiede che la discussione della tariffa si faccia per articoli.

Segue una discussione sul primo paragrafo del progetto di legge doganale, che, in conformità della mozione Kardorff, comprende l'intero progetto di tariffa doganale.

— Prosegue la discussione del primo paragrafo della legge doganale.

Il socialista Antrick, in un discorso durato otto ore, spiega l'attitudine dei socialisti nella questione della tariffa doganale.

Su proposta di Spahn, si chiude la discussione del paragrafo primo.

Indi si respingono tutte le mozioni dell'opposizione e si approva, con 236 voti favorevoli e 72 contrari, la mozione Herold, e con 200 voti favorevoli, 107 contrari ed una astensione, il paragrafo primo della legge doganale, compreso nella detta mozione Herold.

La discussione dei restanti paragrafi procede rapida, mercè l'applicazione delle nuove regole di procedura, malgrado le violente proteste della minoranza.

Singer è tre volte richiamato all'ordine.

Alle 2,30 del mattino si procede all'appello nominale sui paragrafi che restano ancora da approvarsi.

Durante tutta la seduta l'aula e le tribune sono gremite.

Tutti i ministri sono presenti.

Il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, assiste alla seduta dalle dieci antimeridiane di ieri.

— Dopo approvati tutti i paragrafi del progetto di tariffa doganale, secondo il testo della Commissione colle modificazioni introdottivi dalla mozione Herold, il progetto stesso è approvato complessivamente in terza lettura con 202 voti favorevoli, 100 contrari ed una astensione (Vivissimi applausi sui banchi della maggioranza e proteste su quelli della minoranza).

Il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow ed il segretario di Stato, conte Posadowski, vengono vivamente felicitati dai deputati della maggioranza.

La seduta è tolta stamane alle 4,45 dopo aver durato diciotto ore e mezza.

Il Reichstag si aggiorna indi al 13 gennaio 1903.

VIENNA, 13. — La Società viennese di medicina interna ha nominato l'on. ministro italiano, prof. Guido Baccelli suo membro onorario.

MARSIGLIA, 13. — Nel pomeriggio ha regnato calma. Il lavoro è completo in tutti i grandi cantieri. I forni lavorarono col loro personale solito.

Gli astenuti dal lavoro sono pochi.

Le pattuglie notturne non dovettero intervenire. È atteso un reggimento di corazzieri.

Alla Borsa del Lavoro gli scioperanti pronunziarono violenti discorsi e votarono un ordine del giorno a favore dello sciopero, biasimando la condotta del Governo.

Verò sera si è notato un certo fermento tra gli scioperanti. I forni si sono chiusi. La polizia e la cavalleria hanno disperso alcuni assembramenti di dimostranti che emettevano grida.

La Borsa del Lavoro è circondata dai gendarmi. Una nuova riunione che si doveva tenere è stata vietata.

MARSIGLIA, 13. — Il segretario degli iscritti marittimi ed il presidente del Comitato popolare nazionalista sono stati arrestati e sottoposti ad interrogatorio.

LA GUAYRA, 13. — L'incrociatore inglese *Charybdis*, con a bordo il commodoro della squadra inglese, e le navi tedesche *Vi-*

*netta* e *Stosch* sono giunti stamane ed hanno preso una vantaggiosa posizione di combattimento.

L'entrata del porto è vietata alle navi straniere. L'amministrazione delle dogane si rifiuta di lasciar scaricare le zattere, finchè le navi non entreranno in porto.

Il Governo ha ordinato che si tolgano tutte le munizioni che si trovano nei porti.

LONDRA, 13. — L'*Agenzia Reuter* ha da Berbera: « È giunta una nuova lettera del Mad Mullah, la quale contiene proposte di pace che comprendono la cessione di un porto libero e la libertà d'importazione d'armi.

« Il Mad Mullah vanta la facilità con cui può procurarsi armi da fuoco. Si considera certo che tali armi provengano da Gibuti, con o senza la tolleranza di quelle autorità. Molte di queste armi passano, si dico, nelle mani di mercanti arabi, che le forniscono agli agenti del Mad Mullah ».

MADRID, 14. — Nei circoli politici si annette grande importanza all'incontro del Re di Spagna con quello di Portogallo.

Ieri i due Sovrani passarono la giornata a caccia a Rio Frio; e iersera ritornarono al Palazzo reale, ove assistettero al pranzo di famiglia.

PARIGI, 14. — Il corrispondente speciale del *Matin* da Caracas telegrafa che il capitano del vapore inglese *Topas*, ancorato a Puerto Cabello, in seguito a misure vessatorie da parte delle autorità venezuelane, si recò presso il comandante dell'incrociatore inglese *Charybdis*, chiedendone l'intervento.

Il comandante allora domandò una riparazione, minacciando, in caso di rifiuto, di bombardare la città.

Le autorità venezuelane non avendo risposto all'intimazione, il bombardamento del porto e delle dogane di Puerto Cabello è cominciato ieri, all'ora 4,40 del pomeriggio.

MADRID, 14. — Il Governo ha confermato all'Ambasciatore spagnolo presso il Vaticano, Aguera, le sue precedenti istruzioni. Se però l'Ambasciatore stesso insisterà nelle sue dimissioni, verrà sostituito.

I deputati carlisti Lorens e Prander sono partiti per Venezia onde conferire con Don Carlos.

PARIGI, 14. — Il *Matin* ha da Caracas che la Commissione incaricata di trattare per risolvere con una conciliazione il conflitto anglo-tedesco-venezuelano, si è recata a bordo dell'incrociatore tedesco *Vineta*.

Si ignora il risultato della conferenza.

PARIGI, 14. — Il *Matin* ha da Caracas: Il ministro d'Italia ha consegnato al Governo venezuelano una nota, colla quale chiede il versamento immediato della somma di seicentomila dollari, rappresentanti l'indennità dovuta ai sudditi italiani.

L'incrociatore italiano *Giovanni Bausan* si trova a La Guayra.

BERLINO, 14. — Oggi si era sparsa la voce che l'Imperatore avesse conferito il titolo di Principe al Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow.

Per informazioni assunte da fonte autorevole risulta che l'Imperatore, in seguito ai grandi ed eccezionali successi ottenuti al Reichstag dal Cancelliere dell'Impero, aveva intenzione di conferirgli il titolo di Principe, ma che però in seguito a vive preghiere di questi, desistette dalla sua intenzione e, come prova della sua suprema benevolenza, gli conferì invece il Gran Cordone dell'Ordine di Hohenzollern.

BERLINO, 14. — Il *Wolff Bureau* ha da Vienna: L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inviato al Cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bülow, il suo ritratto in attestato di riconoscenza per l'opera da lui prestata in occasione del rinnovamento della Triplice alleanza.

CARACAS, 14. — Il ministro d'Italia ha rivolto al Governo di Venezuela una nuova urgente sollecitazione per il soddisfacimento delle indennità dovute a sudditi italiani.

I reclami italiani già accertati per danni subiti durante le rivoluzioni del periodo 1898-1900 ascendono alla cifra di *bolivares*

(franchi) 2,810,255, e per cui la domanda d'indennizzo era stata presentata fin dall'aprile scorso. Rimangono ancora alcuni altri danni di quel periodo, oltre tutti i danni cagionati dalla rivoluzione di quest'anno.

PARIGI, 14. — Secondo un dispaccio da La Guayra, in data del 12 corrente mattina, il comandante dell'incrociatore italiano *Giovanni Bausan*, dietro preghiera delle autorità inglesi e tedesche, era disceso a terra il giorno prima per conferire colle autorità venezuelane.

I cittadini inglesi e tedeschi che erano stati arrestati non furono rimessi in libertà che quando sbarcarono i fucilieri inglesi.

PARIGI, 14. — Il *Temps* ha da Marsiglia che il tentativo di sciopero generale si considera come definitivamente abortito.

NEW-YORK, 14. — La voce del bombardamento di Puerto Cabello è considerata inesatta.

BERLINO, 14. — L'imperatore Guglielmo ha conferito oggi al cancelliere dell'impero, conte di Bülow, il Gran Cordone dell'Ordine di Hohenzollern, al segretario di Stato per l'interno, conte di Posadowsky, la Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila Rossa, al segretario di Stato della Tesoreria dell'impero, barone di Thielmann, l'Aquila Rossa di prima classe ed al segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richthofen, la Corona di Prussia di prima classe.

NEW-YORK, 14. — Un dispaccio da Puerto Cabello, in data di ieri, annunzia che la nave da guerra inglese *Charybdis* e l'incrociatore tedesco *Vineta* aprirono il fuoco sul forte e sulle dogane del porto alle ore 5 pom.

Il forte rispose, ma fu presto ridotto al silenzio. La città non ha sofferto danni.

LA GUAYRA, 14. — La nave inglese *Charybdis* e l'incrociatore germanico *Vineta* sono giunti stamane a Porto Cabello.

Il capitano della nave inglese *Topaz* fece subito la visita al comandante della *Charybdis*, che inviò un distaccamento di fanteria di marina per custodire il *Topaz*.

Il comandante inglese ha minacciato di bombardare il forte e le dogane di Porto Cabello, se non si accordava soddisfazione per la cattura del *Topaz*.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano del 14 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . .	50,60.
Barometro a mezzodì . . . . .	763,6.
Umidità relativa a mezzodì . . . . .	56.
Vento a mezzodì . . . . .	N debole.
Cielo . . . . .	coperto.
Termometro centigrado . . . . .	Massimo 12° 2.
	Minimo 4° 9.
Pioggia in 24 ore . . . . .	mm. 0,0.

*Li 14 dicembre 1902.*

In Europa: pressione massima di 781 in Transilvania, minima di 745 al Nord dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Val Padana e al SE, salito di 1 a 3 mill. altrove; temperatura diminuita al Sud e isole, aumentata altrove; piogge in [Calabria e isole; nebbie negli Abruzzi; venti forti intorno a levante sulle isole, mare agitato.

Stamane: cielo vario in Piemonte, Marche ed estremo Sud, nuvoloso altrove; piovoso sulle isole; venti forti intorno a levante sulle isole, deboli o moderati settentrionali altrove; mare agitato intorno alle isole.

Barometro: minimo a 765 al S-Sardegna, massimo a 773 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a levante sul basso versante tirrenico e isole, deboli o moderati settentrionali altrove; cielo vario al Sud, nuvoloso altrove; piogge sulle isole; mare alquanto agitato intorno alle isole.

### BOLLETTINO METEORICO

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . . .	1/4 coperto	mosso	13 2	5 1
Genova . . . . .	1/4 coperto	legg. mosso	7 4	3 9
Massa Carrara . . .	coperto	calmo	12 3	3 1
Cuneo . . . . .	sereno	—	6 0	0 0
Torino . . . . .	sereno	—	3 8	— 0 6
Alessandria . . . .	1/4 coperto	—	3 5	0 3
Novara . . . . .	3/4 coperto	—	3 9	— 1 2
Domodossola . . . .	nebbioso	—	5 0	— 2 5
Pavia . . . . .	3/4 coperto	—	2 7	— 1 7
Milano . . . . .	3/4 coperto	—	5 7	— 0 6
Sondrio . . . . .	3/4 coperto	—	3 9	— 2 3
Bergamo . . . . .	coperto	—	5 0	1 6
Brescia . . . . .	1/2 coperto	—	4 7	0 0
Cremona . . . . .	—	—	—	—
Mantova . . . . .	nebbioso	—	3 0	0 0
Verona . . . . .	1/4 coperto	—	4 2	— 1 9
Belluno . . . . .	3/4 coperto	—	3 7	— 3 2
Udine . . . . .	sereno	—	7 2	— 1 9
Treviso . . . . .	3/4 coperto	—	6 0	— 0 8
Venezia . . . . .	coperto	calmo	4 3	0 1
Padova . . . . .	1/2 coperto	—	4 4	— 0 2
Rovigo . . . . .	1/4 coperto	—	8 0	— 2 0
Piacenza . . . . .	coperto	—	3 1	— 2 4
Parma . . . . .	coperto	—	3 2	0 7
Reggio Emilia . . . .	—	—	—	—
Modena . . . . .	coperto	—	4 0	— 1 2
Ferrara . . . . .	1/4 coperto	—	3 2	0 4
Bologna . . . . .	1/3 coperto	—	3 6	— 1 9
Ravenna . . . . .	1/2 coperto	—	4 1	— 1 2
Forlì . . . . .	sereno	—	4 2	— 1 6
Pesaro . . . . .	1/4 coperto	calmo	5 8	— 1 8
Ancona . . . . .	sereno	mosso	7 0	3 8
Urbino . . . . .	1/4 coperto	—	2 8	0 5
Macerata . . . . .	nebbioso	—	4 4	2 1
Ascoli Piceno . . . .	nebbioso	—	7 8	2 2
Perugia . . . . .	sereno	—	8 0	2 8
Camerino . . . . .	nebbioso	—	2 8	0 8
Lucca . . . . .	caliginoso	—	10 6	2 3
Pisa . . . . .	coperto	—	12 3	3 3
Livorno . . . . .	coperto	legg. mosso	10 5	6 6
Firenze . . . . .	coperto	—	8 9	2 0
Arezzo . . . . .	1/3 coperto	—	9 6	3 5
Siena . . . . .	1/4 coperto	—	8 8	3 0
Grosseto . . . . .	coperto	—	11 8	6 4
Roma . . . . .	1/2 coperto	—	12 2	5 7
Teramo . . . . .	coperto	—	7 0	4 9
Chieti . . . . .	coperto	—	8 0	3 8
Aquila . . . . .	coperto	—	5 7	2 3
Agnone . . . . .	1/2 coperto	—	6 3	2 3
Foggia . . . . .	coperto	—	9 7	5 2
Bari . . . . .	sereno	calmo	10 8	6 6
Lecce . . . . .	sereno	—	12 8	5 6
Caserta . . . . .	coperto	—	12 5	8 5
Napoli . . . . .	sereno	calmo	12 5	7 7
Benevento . . . . .	coperto	—	10 7	6 0
Avellino . . . . .	coperto	—	9 0	6 5
Caggiano . . . . .	1/4 coperto	—	8 4	2 1
Potenza . . . . .	coperto	—	6 0	2 2
Cosenza . . . . .	sereno	—	10 5	4 6
Tiriolo . . . . .	sereno	—	7 1	— 2 0
Reggio Calabria . . .	1/2 coperto	calmo	15 4	11 4
Trapani . . . . .	coperto	calmo	17 3	13 7
Palermo . . . . .	3/4 coperto	legg. mosso	17 4	9 3
Porto Empedocle . . .	3/4 coperto	mosso	16 0	13 0
Caltanissetta . . . .	coperto	—	13 0	5 8
Messina . . . . .	1/4 coperto	calmo	15 5	10 3
Catania . . . . .	piovoso	molto agitato	15 1	11 7
Siracusa . . . . .	coperto	molto agitato	15 0	13 6
Cagliari . . . . .	piovoso	grosso	16 8	6 0
Sassari . . . . .	coperto	—	13 1	9 0